Anno 105 - Numero 215

ULTIMA EDIZIONE

Sabato 15 Settembre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

SCHIACCIATI IN CILE GLI ULTIMI CECCHINI

Disperata resistenza in qualche fabbrica di Santiago - La Giunta dichiara che diecimila estremisti stranieri si erano infiltrati in Cile - Il generale Prats, amico di Allende, chiede di lasciare il Paese - Appoggio condizionato della dc alla Giunta

SANTIAGO, 15 settembre.

Mentre i militari «golpisti» proseguono spietatamente la repressione degli ultimi focolai di resistenza, snidando «cecchini» isolati o piccoli gruppi armati all'interno delle fabbriche, per la prima volta dall'attuazione del colpo di Stato di martedì scorso, la Giunta ha pubblicamente dichiarato le ragioni del rovesciamento del governo Allende.

Il ministro degli Interni generale Oscar Bonilla, ha affermato che i militari sono dovuti *«intervenire al fine di salvaguardare il destino del paese, gravemente minacciato da estremisti»*.

Secondo le dichiarazioni di Bonilla, oltre 10 mila estremisti stranieri erano penetrati nel paese, provenienti da Messico, Cuba, Honduras, Argentina e Uruguay. Questi ultimi erano membri delle formazioni guerrigliere dei «tupamaros». Il governo ha annunciato anche di avere iniziato la deportazione degli estremisti, espellendoli dal Cile.

La giunta militare ha impartito le direttive per i combattimenti che ancora si sono verificati nella capitale. La maggior parte delle sparatorie si sono svolte nella zona del centro, dove sono situati gli uffici, le banche, i ministeri, i grandi magazzini. Veicoli e camion dell'esercito attraversano la città carichi di soldati, con le armi pronte a sparare, con la pallottola in canna.

Aerei da ricognizione dell'aeronautica militare hanno sorvolato la città per avvistare le postazioni dei cecchini e per individuare le sacche di resistenza contro la giunta. Una stazione televisiva è riuscita a filmare un cecchino, a quanto sembra ferito nel corso di una sparatoria, precipitare dal tetto di un edificio di sei piani. Il morto aveva circa 20 anni.

Secondo informazioni non

(Continua in 2ª pagina)

Santiago. Impiegati statali escono dal palazzo del governo e si arrendono alle truppe che lo hanno cannoneggiato

Morto Neruda?

Mendoza. Giornalisti cileni hanno dichiarato che il poeta e premio Nobel Pablo Neruda sarebbe morto. La notizia non è stata confermata. Pablo Neruda, che ha 79 anni, era intimo amico e sostenitore del presidente Allende e per un certo tempo è stato ambasciatore del Cile a Parigi. Due mesi fa era stato operato per un tumore

Santiago. Un «cecchino» ha piazzato la mitragliatrice su un balcone

Ripercussioni nel mondo

Chiuso fuori l'ambasciatore a Londra

LONDRA, 15 settembre.

L'ambasciatore cileno a Londra Alvaro Bunster ha dichiarato alla «Bbc» che il suo addetto navale, contrammiraglio Oscar Buzeta, ha assunto il controllo dell'ambasciata a nome della giunta militare cilena e lo ha esonerato dal suo incarico.

L'ambasciatore ha precisato che dopo il colpo di Stato ricevette ordini dal Cile di accreditare il contrammiraglio Buzeta come incaricato di affari dell'ambasciata e di «affidare a lui la rappresentanza diplomatica». Ieri l'ammiraglio Buzeta ha assunto il controllo dell'ambasciata e ha chiuso fuori Bunster.

(Ansa)

Oggi in Messico la vedova di Allende

CITTA' DEL MESSICO, 15 settembre.

La signora Hortensia Bussi-Allende, vedova del presidente cileno, intervistata telefonicamente a Santiago, ha preannunciato che una volta in Messico «dirà la verità sulla dittatura» che governa attualmente il Cile.

La signora Bussi ha confermato che «il marito si è suicidato...» perché glielo aveva detto prima di uccidersi.

La signora Allende, che ha accettato l'asilo politico offertole dal Messico, dovrebbe giungere a Città del Messico oggi a bordo di un aereo speciale sul quale viaggeranno altri duecento esuli cileni. «Dirò la verità su quanto sta accadendo in Cile non appena arriverò in Messico, vi dirò che c'è una Giunta militare che guida il destino del Paese come una dittatura... senza libertà costituzionali... Non sappiamo quante persone sono state arrestate, uccise... non ci sono organi di informazione...».

Quando le è stato chiesto se credeva alla versione della Giunta che dà per certo il suicidio di Allende, la vedova del presidente cileno ha risposto: «Sì, sono convinta... Si è ucciso con il mitra regalatogli da Fidel Castro... Mi aveva detto che l'avrebbe fatto... Mi aveva detto che come presidente non avrebbe mai lasciato la Moneda e che preferiva uccidersi. Le sue ultime parole per telefono da la Moneda furono: "Rimani nella residenza perché le cose si fanno serie... Stanno bombardando il palazzo"».

(Associated Press)

Dimostrazioni a Cuba Messico, Svizzera, Spagna

ZURIGO, 15 settembre.

Gruppi di manifestanti hanno lanciato ieri sera a Zurigo bottiglie incendiarie contro il consolato americano per protestare contro il colpo di Stato militare nel Cile. La polizia è intervenuta con gas lacrimogeni ma non vi sono stati arresti. (Ansa)

BARCELLONA, 15 settem.

Alcune decine di giovani hanno manifestato ieri sera a Barcellona contro il colpo di Stato militare nel Cile, infrangendo i vetri della sede della società americana «Itt» e lanciando bottiglie incendiarie. I pompieri sono intervenuti in seguito allo scoppio di un incendio che ha causato forti danni. (Ansa)

In una villa a Milano

Due bambini prigionieri dei banditi

I rapinatori hanno minacciato di portarli via per costringere la cameriera ad indicare la cassaforte - L'espediente di un vicino li mette in fuga

MILANO, 15 settembre.

(c. b.) Ore d'angoscia, questa mattina, a Milano: due bambini sono rimasti in balia di due rapinatori armati. Uno dei banditi, nel tentativo di farsi aprire la cassaforte ha minacciato di sequestrare anche un altro bimbo. L'intervento di un vicino ha costretto i rapinatori a fuggire.

E' accaduto in una villetta di via Alberto Mario, nella zona della Fiera campionaria, dove abita un esportatore di tappeti, Mario Pitino, 43 anni, con la moglie Ada Violetta, 38 anni, ed i figli Alessandro, di 2, ed Annamaria, di 9 anni. Al momento dell'aggressione nella villa c'erano soltanto i bambini e la cameriera Immacolata D'Amaro.

Verso le 9,30 si è fermata in via Mario, davanti al numero 48, una «850» con a bordo tre giovani; due sono scesi ed hanno suonato il campanello alla porta del Pitino: alla cameriera hanno detto che dovevano consegnare un pacco. La D'Amaro li ha fatti entrare. Una volta in casa, i due hanno estratto coltello e pistola. Dopo aver imbavagliato la giovane, uno dei banditi l'ha costretta a salire al piano superiore e di indicargli la cassaforte: se si fosse rifiutata avrebbe rapito il piccolo Alessandro. Nel frattempo l'altro bandito al pianterreno, teneva a bada la piccola Annamaria.

Improvvisamente, però, è entrata una vicina, Patrizia Savorelli, 18 anni, per ritirare un tappeto. Visto l'estraneo in casa, ha chiesto spiegazioni alla bimba e la piccola, terrorizzata, le ha detto che la cameriera era al piano di sopra con un altro uomo. La Savorelli ha allora ordinato ad Annamaria di uscire di casa con lei; inspiegabilmente, il bandito non si è opposto.

Giunta a casa, la Savorelli ha informato il padre, Ottavio, 48 anni, che è corso alla villa del Pitino. Alla vista dei banditi il Savorelli ha avuto il coraggio di dire che la polizia era già stata avvisata: i malviventi si sono allora dati alla fuga. Il terzo bandito, rimasto a bordo dell'auto, si era limitato ad osservare senza intervenire. I tre se ne sono andati portando via una catenina d'oro.

AD ASTI FESTA GRANDE

Favoloso Palio

Asti. Ultimi preparativi ad Asti in attesa del Palio. Domani la città piemontese rivive per un pomeriggio le vecchie tradizioni: il corteo con i ricchi costumi storici, la corsa dei cavalli, gli sbandieratori. Accanto a queste manifestazioni, una ricca rassegna gastronomica e la Douja d'Or. (A pagina 2 il servizio ed altre fotografie)

I giocatori del Genoa si rifiutano di andare a Napoli per la Coppa

Per timore del colera - La squadra rossoblù rischia di perdere a tavolino: 2-0

GENOVA, 15 settembre.

I giocatori del Genoa si rifiutano di andare a Napoli per disputare domani pomeriggio la partita di Coppa Italia. La decisione è stata presa stamattina all'unanimità da tutta la squadra ligure dopo una lunga e animatissima riunione tenutasi nella sede.

Il pericolo di contrarre il colera è alla base di questa clamorosa decisione. Proprio ieri la Lega Calcio aveva concesso il benestare per la disputa della partita, ma la disposizione del massimo ente calcistico professionistico non è valsa a convincere i giocatori che evidentemente non intendono correre rischi.

Prima di annunciare ufficialmente la decisione il capitano della squadra rossoblù Simoni ha interpellato a Verona il collega sindacalista Mascalaito che, da parte sua, ha garantito «appoggio» alla ribellione: pertanto, neppure la squadra veneta si recherà a Bari per la Coppa Italia. I dirigenti genoani sono stati messi al corrente del fatto dallo stesso Simoni.

C'è stata una febbrile consultazione fra le due parti fino a quando il primo rappresentante dei giocatori non ha convinto Berrino e Fossati, dell'inutilità di un simile rischio. Berrino ha cercato di porsi subito in contatto con il presidente della Lega, Carraro, ma inutilmente. Il colloquio è stato rimandato al pomeriggio. In ogni caso la decisione presa dalla squadra appare irrevocabile.

Il fatto potrebbe preludere ad altre clamorose decisioni. Considerata la disposizione della Lega è possibile, in effetti, che il Genoa si veda sconfitto a tavolino per 2-0 nel rispetto del regolamento calcistico. Ma bisogna anche rispettare la salute e, se si tiene conto che l'epidemia di colera nella città partenopea ha raggiunto cifre sempre più allarmanti, l'atteggiamento di Simoni e compagni va perlomeno ritenuto giudizioso.

I giocatori prima e dopo la partita negli spogliatoi ingeriscono bevande, mangiano in albergo, ci vuol poco per contrarre la malattia. La Lega dispone per la partita in modo da non ritrovarsi con un calendario di recuperi troppo folto quando s'inizierà il campionato. Però tutto sommato è meglio perdere 2-0 a tavolino piuttosto che correre rischi.

Aldo Repetto

Ferrovieri: l'ultimo incontro per evitare un grave sciopero

Roma, 15 settembre.

E' cominciato alle 11,45 l'ultimo incontro tra governo e ferrovieri per tentare di risolvere la vertenza della categoria senza che si arrivi ad uno sciopero. Nella sala delle riunioni di palazzo Vidoni (l'ex sala dei biliardi del cardinale Vidoni, che ha dato il nome all'edificio di corso Vittorio), sono entrati tutti i rappresentanti dei sindacati che hanno seguito fino ad ora le trattative; ma i ministri erano solo quattro (Giolitti, Colombo, Gava, Preti): il ministro del Tesoro La Malfa, era assente «per impegni di lavoro». Ha dato mandato agli altri ministri di portare avanti la trattativa.

Prima di venire a palazzo Vidoni, i membri del governo presenti alle trattative si erano incontrati con il presidente del Consiglio.

I ferrovieri non hanno ritirato il loro ultimatum al governo: la vertenza deve essere risolta prima che si riuniscano i direttivi sindacali. Se non ci saranno state novità, sarà proclamato uno sciopero di 24 ore, probabilmente per il 25 settembre.

I massimi dirigenti della Federazione Cgil-Cisl-Uil (Lama, Storti e Vanni), coloro che hanno deciso la «tregua» nei confronti del governo, stanno tentando di evitare fino all'ultimo lo sciopero dei ferrovieri. Ieri sera, alle 21, quando Jannone, dei [illegible] di categoria, aveva annunziato che le trattative con il governo erano state interrotte, pare che siano stati i dirigenti di Cgil-Cisl-Uil a convincere i ferrovieri a riprendere i colloqui.

I sindacati hanno calcolato che per gli aumenti richiesti (40.000 lire al mese uguali per tutti e stipendio minimo a 125.000 lire) lo Stato dovrebbe spendere 171 miliardi l'anno, ovvero 513 miliardi per i tre anni di durata dell'accordo.

Pare che i ministri siano disposti a trattare l'aumento di 35.000-40.000 lire mensili e che abbiano trovato i 110 miliardi l'anno necessari, ma altre richieste dei ferrovieri dovrebbero essere sacrificate. Tra le altre, non si dovrebbe parlare della riliquidazione delle pensioni (che da sola costerebbe [illegible] miliardi). Il conglobamento nello stipendio base delle competenze accessorie (premio d'incentivo e premio industriale) che dovrebbero contribuire a fare alzare il minimo, dovrebbe essere rinviato, secondo il governo, all'anno prossimo. Su questo punto i sindacati non cedono.

Alberto Rapisarda

È sospesa dal ministero per la "lega delle prostitute"

ROMA, 15 settembre.

Il ministero delle Poste ha diffuso il seguente comunicato: «In questi ultimi giorni la stampa nazionale ha riportato dichiarazioni e foto della signora Concetta Sciascia Canni, dipendente del ministero delle Poste.

«L'amministrazione, avendo ravvisato nel comportamento della suddetta gli estremi previsti dall'articolo 13 del testo unico del 10 gennaio 1957 numero 3 che regola il comportamento dei dipendenti dello Stato, ha deciso di procedere con effetto immediato alla sospensione cautelativa dal servizio della stessa, ai sensi dell'articolo 92 dello stesso testo unico, riservandosi di adottare gli ulteriori provvedimenti del caso».

Concetta (più nota come «Titti») Sciascia, di 34 anni, già indossatrice e modella, ha fondato di recente la Lega italiana per la difesa delle prostitute (Lidp), ed è promotrice di alcune iniziative una delle quali diretta ad ottenere la costituzione di «Eros center», ossia «centri dell'amore», per prostitute in Italia.

(Ansa)

Ancora drammatica la situazione nella capitale cilena

Gli abitanti di Santiago rischiano la carestia

Pochi negozi hanno riaperto dopo 3 giorni di coprifuoco ma i viveri scarseggiano e i rifornimenti dalle campagne sono difficili - La posizione della dc verso la Giunta

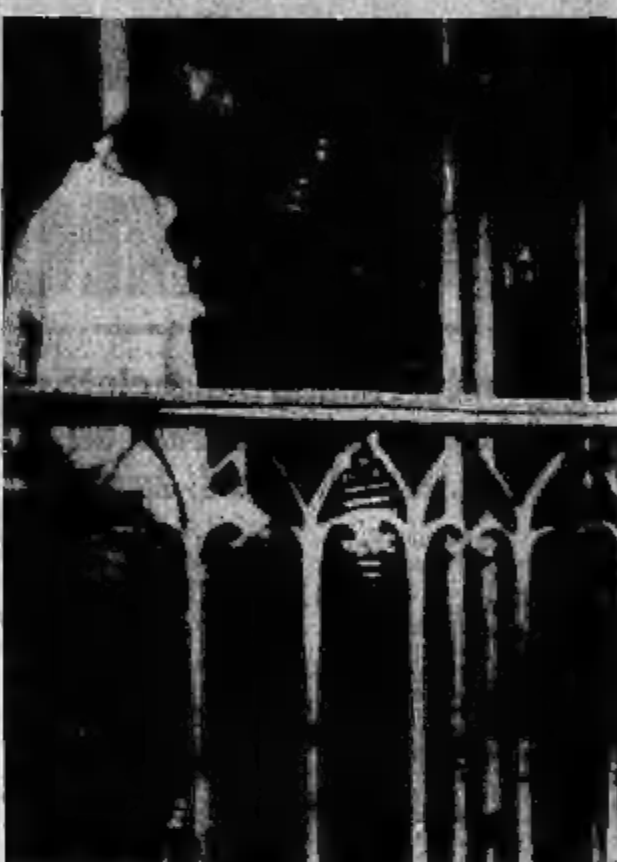
(Segue dalla 1ª pagina)

ufficiali due ex ministri del governo Allende sarebbero stati fucilati dalle forze armate. I due ex ministri fucilati sarebbero Pedro Vuskovic e Orlando Millas.

Un comunicato ufficiale, diffuso dalla radio delle forze armate, annuncia invece che due «*estremisti di sinistra*» sono stati fucilati oggi dai militari mentre tentavano di attaccare due caserme.

La fanteria di marina di Valparaiso ha attaccato un campo di «estremisti» impadronendosi di numerose armi ed esplosivi. Le forze militari hanno anche scoperto un accampamento di guerriglieri nel centro della Cordigliera, a Chillan.

La giunta ha inoltre smentito le affermazioni dei fautori di Allende fuggiti a Buenos Aires, secondo i quali il generale Carlos Prats, dimessosi da capo di stato maggiore dell'esercito prima del «golpe», si era messo alla guida di reparti dell'esercito.

Lo stesso generale Carlos Prats ha smentito questa ipotesi durante una breve intervista comparsa sull'unico canale televisivo in funzione. Prats ha detto: «*Io non dirigo alcun gruppo ostile al governo. Mi sono dimesso dalle forze armate come ministro della Difesa il 23 agosto e attualmente sono un semplice cittadino*».

L'ex comandante in capo dell'esercito ha reso noto di aver chiesto lunedì scorso al Congresso l'autorizzazione temporanea a lasciare il Cile ma la domanda «*non ha avuto seguito a causa degli ultimi avvenimenti. Di conseguenza* — ha concluso Prats — *ho presentato la mia richiesta alla giunta affinché essa mi autorizzi a lasciare il Cile*».

Un certo appoggio politico è stato intanto ottenuto dalla giunta da parte della Democrazia Cristiana e del Partito Nazionale, anche se l'appoggio della dc appare condizionato da riserve. Sottolineando che le forze armate «*non [illegible] alla ricerca del potere*», e che «*le loro tradizioni [illegible] fiducia, che non appena il loro compito sarà concluso il potere sarà restituito al popolo*», un comunicato firmato dal presidente della Democrazia Cristiana Patricio Aylwin afferma che lo scopo della giunta «*è di ripristinare la pace fra i cileni*», richiede un'azione leale e unita da parte di tutti».

Più decisa invece l'adesione del Partito Nazionale, di destra, il cui presidente Onore Jarpa ha dichiarato che il triennale governo di Allende ha provocato la «*crisi totale del paese*». Onore Jarpa invita pertanto «*tutti i cileni ad appoggiare senza riserve l'azione correttiva della giunta*».

Il primate cattolico del Cile, card. Raul Silva Henriquez, ha diffuso una dichiarazione chiedendo di «*rispettare coloro che caddero nella lotta, ed in primo luogo l'uomo che era Presidente della Repubblica fino a martedì 11 settembre*». «*Chiediamo moderazione per i vinti, e che non ci siano rappresaglie non necessarie. Bisogna tenere in considerazione il sincero idealismo che ha ispirato molti di coloro che sono stati rovesciati*».

Senza fornire cifre, gli stessi militari informano che molti cileni e cittadini stranieri sono stati trattenuti al ministero della Difesa, all'Accademia militare nazionale, in varie postazioni militari e negli spogliatoi dello stadio nazionale.

Nella lista dei prigionieri sono compresi l'ex ministro degli Esteri Clodomiro Almeyda, José Toha, ex ministro della Difesa e degli Interni, suo fratello Jaime, ex ministro dell'Agricoltura e Orlando Letelier ex ambasciatore negli Usa.

Dopo la sospensione del coprifuoco alle 12 (ora locale) e la cessazione della sparatoria protrattasi nella notte e buona parte della mattina, migliaia di persone hanno affollato il centro, riempiendo i negozi per rifornirsi dopo tre giorni di coprifuoco ininterrotto.

La corsa ai viveri è drammatica. Sono pochissimi i negozi di alimentari, che stamane hanno alzato le saracinesche e i generi alimentari sono scarsissimi. La popolazione teme la carestia se i rifornimenti dalle campagne non riprenderanno al più presto.

(Associated Press)

Santiago. Un sostenitore di Allende e una mitragliatrice

ASTI: DOMANI IL PALIO

Vino a fiumi cavalli in corsa

Asti. Mentre altrove i cavalieri strigliano i purosangue, le ragazze provano i costumi per il Palio (Foto Moisio)

dal nostro inviato

Asti, 15 settembre.

«Se non riuscite a cucire più in fretta, domani sarò costretta a sfilare in minigonna». *Siamo in una sartoria improvvisata a qualche isolato dal campo del Palio. Chi si lamenta è una giovane impiegata che domani parteciperà alla parata in costume che precede la corsa. Non è la sola ad essere nervosa in città.* «A che ora vai a farti pettinare da Domenico?». «Devo farmi fare il "puciu"?». *(Il «puciu» è la crocchia di capelli annodati in alto).* «Io col "puciu" sto male e poi non ho abbastanza capelli»; «Metti il "toupet", come faccio io». *Un'anziana signora urla:* «Mario, [illegible] che il Palio sta per finire. Non ce la faccio più a cucire».

«Le sarte della città sono impegnate allo spasimo — *spiega Alessandra Bossotto, 18 anni, quinta [illegible]* — e così quelle che erano in grado di cucire si sono messe a dare una mano». *La ragazza è del quartiere di Santa Maria Nuova, quello che ha vinto il Palio l'anno scorso. Ha la voce rauca. E' andata al mattino presto ad assistere agli allenamenti segreti del cavallo del suo rione ed ha preso freddo.* «Domani avrò anch'io la raucedine — *interviene Antonella Bossotto, sua sorella* —. Durante la corsa gridiamo come dei carrettieri. Se il nostro cavallo perde gridiamo lo stesso. Dicono che il rumore infastidisca i cavalli». *Domani indosserà per la settima volta l'abito di dama d'onore.* «Nostro padre, Beau — continua —, ha partecipato al Palio del '35 vestito da angelo».

Sulla pista di terra risuona il battito soffocato degli zoccoli. Qualcuno sta provando. Per lo più sono controfigure, per ingannare i rivali. I protagonisti di domani sono ancora sotto chiave. «Il favorito è quest'anno il cavallo del rione di Santa Maria Nuova — *dice Umberto Simonazzi, del rione di San Pietro* —. Domenica scorsa si è classificato secondo in una importante gara a Milano. Noi partecipiamo con una cavallina di quattro anni che abbiamo chiamato Speranza. L'abbiamo pagata parecchi milioni e ci auguriamo di aver speso bene il nostro denaro». *Speranza ha paura del grosso canapo teso alla partenza ed il fantino, Giorgio Renello, prova a lungo per farle vincere questo timore che in gara significherebbe la perdita di preziosi metri.*

Il cavallo del comune di Costigliole appartiene a Lillo D'Annunziata: «La difficoltà maggiore è costituita dai fantini, non dai cavalli — dice —. Hanno paura a montare in groppa a quelli scattanti, però vogliono vincere la corsa. Due cose inconciliabili». «E' vero — *interviene Carlo Fiola, proprietario del cavallo del rione di San Paolo* —. Purtroppo i giovani non hanno piste a loro disposizione per potersi allenare. Non c'è da stupirsi se le cose vanno in questo modo».

Il Palio ha trasmesso il suo entusiasmo ad altri settori, come quello della gastronomia. Ne parla l'avvocato Francesco Nela, nel suo studio che si affaccia su piazza Alfieri. «Con l'aiuto dell'Ente per il turismo, della Camera di commercio e dell'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani, noi dell'Accademia italiana di cucina siamo riusciti ad organizzare un concorso a cui prendono parte nove ristoratori con antiche ricette, come ad esempio quella del cappone gigante farcito e della finanziera grande di Carlo Emanuele II».

L'avvocato Nela, che fa parte della giuria, in omaggio al Palio, dovrà «sacrificarsi», assaggiando ghiottonerie di ogni genere, ovviamente accompagnate dai blasonati vini astigiani. Al «sacrificio» possono partecipare 1500 persone.

Sempre in piazza Alfieri ha riaperto i battenti la «Douja d'or», mostra mercato dei migliori vini delle colline d'Asti. Anche il castello di Costigliole ospita un'invidiabile [illegible]. Le antichissime cantine sono aperte al pubblico: vi si può anche acquistare qualche bottiglia d'antiquariato.

Alcuni restano esclusi da questi preparativi, talvolta tediosi, ma in ogni caso non privi di fascino. Tra questi c'è il sindaco della città, dott. Guglielmo Berzano, al quale gli impegni non lasciano molto tempo libero. Domattina sarà lui a dare il via alla corsa, rivolgendosi al capitano del Palio con la frase rituale: «Signor capitano, le dò licenza di correre il Palio dell'anno del Signore 1973. [illegible] e che San Secondo vi assista».

Cosimo Mancini

"Non è pericolosa,, dice un comunicato del ministero dell'Agricoltura

Colera: si può mangiare uva

Roma, 15 settembre.

Il ministero dell'Agricoltura — in un suo comunicato osserva che sono state accertate manovre interessate che determinano «maliziosamente voci secondo le quali la frutta, ed in particolare l'uva da tavola, sarebbe pericolosa per la diffusione della malattia del colera».

«Tale notizia — prosegue il comunicato — è assolutamente fantasiosa e contraria alla verità e può essere categoricamente smentita sulla base di responsabili affermazioni delle più alte autorità sanitarie con le quali il ministero è in continuo contatto.

«L'uva e la frutta sono sicuramente immuni da qualsiasi elemento pericoloso e, quindi, lavandole come di uso consueto, sono assolutamente sane e raccomandabili.

«Le voci del genere sono più gravi — è detto ancora — in quanto tendono a deviare correnti di esportazione ed a pagare prezzi inferiori al produttore, col pericolo di vedere destinare alla produzione di vino uve di grande pregio alimentare e di alto contenuto vitaminico».

Il ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi nel commentare il fatto ha dichiarato: «E' veramente deplorevole che di fronte a fatti seri si inseriscano irresponsabilmente voci allarmistiche che non hanno alcun fondamento e che determinano danni gravi alla nostra economia ed alle categorie interessate. Faccio appello alla serietà e responsabilità di tutti affinché fenomeni di questo tipo non abbiano più a verificarsi».

La questione è stata esaminata con piena identità di vedute nella riunione degli assessori regionali dell'agricoltura.

(Ansa)

Bari, 15 settembre.

Nelle ultime 24 ore non è stato accertato alcun nuovo caso di colera in Puglia. La situazione continua a migliorare, e aumenta la speranza che l'epidemia sia stata completamente debellata. Le autorità sanitarie ammoniscono però che, per vincere definitivamente il pericolo del contagio, non dovranno essere allentate le misure igieniche prese in questi giorni.

Napoli, 15 settembre.

Secondo i dati forniti dalla direzione dell'ospedale «Cotugno» l'infezione colerica è in netto regresso. Nelle ultime 24 ore ci sono stati soltanto 15 ricoveri. In serata saranno noti i risultati degli esami. Otto persone sono state dimesse, tra queste la turista tedesca Caterin Trommen, una delle prime colpite dal male, che è già tornata in Germania in aereo.

Il "colpo,, da cento milioni

Fuggiti in una roulotte i rapinatori di Milano

MILANO, 15 settembre.

(c. b.) Da ieri pomeriggio carabinieri, agenti della polizia stradale e della questura controllano tutte le auto con «roulotte». Pare, infatti, che gli autori del «colpo» da cento milioni ai danni della «Innocenti» di Lambrate abbiano raggiunto Pioltello con una «Bmw» e siano poi saliti su un'auto che trainava una «Caravan».

Una fuga davvero fuori dagli schemi classici, nel tentativo di farsi credere turisti. Generalmente ai posti di blocco che vengono istituiti dopo una rapina sulle strade principali gli agenti controllano macchine veloci; una «roulotte» invece è quasi un «lasciapassare». Si pensa subito a tranquilli campeggiatori e non a spietati banditi che per quasi cinque minuti, com'è successo ieri, hanno tenuto sotto la minaccia delle armi 150 persone, le hanno costrette a sdraiarsi a terra e hanno sparato all'impazzata usando violenza con chi cercava in qualche modo di ostacolarli.

Il «colpo» è stato praticamente perfetto: non una traccia, un'impronta, o un oggetto abbandonato. Dai sette bossoli calibro 12 e 38 gli esperti potranno ricavare ben poco.

Una rapina studiata nei dettagli, che dimostra l'incredibile audacia della «gang» e una conoscenza perfetta dei locali. Ricorda, per certi aspetti, l'assalto dato il 31 maggio scorso all'«Alfa Romeo» di Arese, quando cinque banditi rapinarono le buste paga dei dipendenti: 200 milioni. Allora si pensò a un basista all'interno dell'«Alfa»; la stessa ipotesi è oggi al vaglio degli inquirenti anche per la rapina all'«Innocenti».

le vostre stelle

(oroscopo di domani e lunedì, *di P. d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: prendendo le opportune precauzioni, evitate che qualcuno vi sottragga oggetti di valore anche affettivo. Affermazioni artistiche. *Sentimenti*: clima propizio per un'avventura del cuore. Siate più comprensivi e sereni. *Salute*: una notevole e confortante ripresa per afflusso di nuove energie.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: abbondare in generosità verso parenti e amici, quando basta un piccolo aiuto per soddisfarne le esigenze e assicurarsi la gratitudine. *Sentimenti*: mancanza di esperienze nell'arte dell'amore. Un incontro sconcertante. *Salute*: Marte nel Segno, prudenza per i cacciatori e con i mezzi meccanici.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: probabili danni da un errore che risale al passato. Un'impresa condotta in fretta è destinata al fallimento. Severo controllo sulle spese. *Sentimenti*: ottimi auspici per le aspirazioni affettive durante un viaggio di lavoro. *Salute*: vitalità prorompente che beneficia il corpo e lo spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: parecchi tentativi di farvi perdere tempo, fino a compromettere l'esito di programmi già stabiliti. Lunedì successi meritati. Costanza. *Sentimenti*: dedicate più attenzione alle relazioni sociali. Deluso un sogno d'amore. *Salute*: ritemprabile con esercizi sportivi e lunghe passeggiate.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: è possibile trarre vantaggi economici sfruttando le individuali doti artistiche. Bisogna però procedere in un campo sicuro e conosciuto. *Sentimenti*: armonia in famiglia, occuparsi con maggiore frequenza dei giovani. Allegria. *Salute*: pericolose le località umide. Non sceglierle come residenza stabile.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: la consueta attività procura risultati positivi, a condizione di non compiere il passo più lungo della gamba. Nuovi sistemi di lavoro. *Sentimenti*: una [illegible] impulsività è un elemento negativo con la persona amata. *Salute*: in complesso si presenta più che discreta. Equilibrio generale.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: limitatevi a pensare esclusivamente a voi stessi, dimenticando le esigenze dei familiari. Accettate i consigli degli esperti anziani. *Sentimenti*: si stringono i legami con persone veramente degne di tutto il vostro affetto. *Salute*: moderazione a tavola per agevolare il ricambio. Cure idropiniche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: comunque vadano le cose dovrete mostrarvi ottimisti e sorridenti per infondere sicurezza anche negli altri. Operazioni indovinate. *Sentimenti*: Venere nel Segno favorisce la soluzione dei problemi privati. Tenerezze. *Salute*: non è il momento di affrontare rischi di qualsiasi genere. Riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: le attività artistiche forniscono la prova del vostro talento ed offrono l'occasione di ricavare considerevoli guadagni. Muoversi. *Sentimenti*: non fare promesse se non siete certi di poterle mantenere. Siate leali. *Salute*: cautela con i mezzi meccanici e gli utensili pericolosi.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: in molte circostanze necessita un controllo, specie in campo finanziario. Giornata favorevole per la compravendita di case e terreni. *Sentimenti*: le persone anziane pretendono di non essere dimenticate. Ritorno di fiamma. *Salute*: le previsioni sono soddisfacenti. Non lasciate impigrire i muscoli.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: le questioni economiche si prospettano meglio di quanto possiate supporre. Non è quindi il caso di continuare a veder tutto nero. *Sentimenti*: periodo propizio per impegni nuziali. Armonia familiare, scambio di doni. *Salute*: miglioramento in seguito alla scomparsa di fastidiosi disturbi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: accettate i consigli dei congiunti, pur mantenendo una piena libertà d'azione. Molte vostre proposte saranno accolte senza riserve. Successi. *Sentimenti*: in amore la fretta guasterebbe una relazione sorta sotto i più fausti auspici. *Salute*: prudenza nei viaggi. Se guidate l'auto, evitate sorpassi e brusche frenate.

Le previsioni del tempo per 24 ore

E' IN ARRIVO IL TEMPORALE

Su tutte le regioni della penisola cielo generalmente nuvoloso, sulle regioni settentrionali e centrali la nuvolosità si accentuerà nelle ore pomeridiane e si avranno occasionali brevi piogge o temporali. Sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: senza variazioni apprezzabili. Venti: deboli con qualche rinforzo sulla Sardegna e sul Canale di Sicilia. Mari: mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; poco mosso il Tirreno; quasi calmi gli altri mari.

AOSTA — Tempo variabile in Valle: il cielo è in prevalenza nuvoloso e le montagne sono nascoste dalle nubi. Anche sulla bassa valle ristagna una densa foschia. La minima ad Aosta è stata di 16 gradi.

CUNEO — Larghi squarci di sereno stamane nel cielo del Cuneese: le condizioni del tempo sono in via di miglioramento; stazionaria la temperatura: 18 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

SUSA — Su tutta la Valle di Susa e sull'arco alpino occidentale stamane il cielo è parzialmente coperto. Foschia sui monti. Alle 8 a Susa il termometro segnava 14 gradi.

VERBANIA — Cielo parzialmente sereno stamane sul Verbano dopo i piovaschi di ieri. Temperature alle 7 sui 15 gradi nei centri rivieraschi. Foschia e qualche banco di nebbia nel fondovalle.

ALESSANDRIA — Il cielo si mantiene nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. Leggeri banchi di nebbia nelle prime ore del mattino e temperatura ovunque stazionaria con la massima di 23 gradi.

GENOVA — Mare agitato e cielo nuvoloso su Genova e su tutta la Riviera di Levante. Da alcuni giorni soffia sulla costa un vento leggero e caldo che rende il clima umido e afoso. La temperatura oscilla tra i 25 e i 27 gradi.

IMPERIA — Sulla riviera dei fiori giornata completamente serena, con cielo limpido e mare calmo. Temperatura alle ore 8: +20 gradi.

Temperature minime e massime registrate ieri

Bolzano	13	30	L'Aquila	11	[illegible]
Trento	10	27	Roma	18	[illegible]
Verona	15	26	Campobasso	17	[illegible]
Trieste	17	25	Bari	15	[illegible]
Venezia	14	24	Napoli	17	[illegible]
Milano	18	25	Potenza	12	[illegible]
Torino	17	21	S. M. Leuca	16	[illegible]
Genova	23	26	Catanzaro	17	[illegible]
Bologna	18	26	Reggio C.	17	[illegible]
Firenze	19	30	Messina	20	[illegible]
Pisa	20	28	Palermo	21	[illegible]
Ancona	20	24	Catania	17	[illegible]
Perugia	17	24	Alghero	22	[illegible]
Pescara	15	26	Cagliari	21	27

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	22
Londra	13	20
Berlino	7	17
Amsterdam	9	16
Bruxelles	10	24
Madrid	16	28
Mosca	9	13

Da Bologna le novità della moda '74

Metti la maglia

Bologna. Le donne vestiranno così anche in città?

Bologna, 15 settembre.

Tutto quello che riguarda il settore della maglieria viene presentato alla quinta rassegna di Moda maglia, con abbondanza di particolari anche se questi toccano le nostre esportazioni, diminuite dell'8 per cento rispetto allo scorso anno. *«Le cause di questa diminuzione* — ha detto il presidente dell'ente autonomo Fiere di Bologna — *sono da attribuire alle vicissitudini valutarie della nostra moneta, unite ai forti aumenti delle materie prime, dei filati, quali la lana, la seta, il cotone».*

Il profilo della moda della maglia si presenta invece allegro e scanzonato quanto mai. In un *mixing* di colori vivaci, di tinte brillanti, spesso imbrigliate nella saggezza di un certo classicismo, vengono proposti migliaia di modelli realizzati dai 522 espositori presenti a questa importante rassegna alla quale sono ammessi esclusivamente gli operatori economici e i commercianti.

La formula di tipo del nuovo vestire maglia mette in evidenza il coordinato *«due più due»*, addizionando cioè la camicetta di taglio maschile al pullover, la giacca cardigan alla sottana (appena sotto al ginocchio) oppure ai pantaloni. Animano le nuove creazioni le tonalità luminose del giallo, del verde prato, del rosso corallo, del turchese, del blu cielo, del fuxia, oltre alla gamma dei colori classici, cioè il bianco, beige, ambra, blu marine e nero.

La linea delle bluse e dei pull, ammorbidita, allungata, evocante lo stile degli Anni 30, è segnata dai nuovi effetti della lavorazione che gioca sugli intrecci traforati, sui disegni punzonati degli aristocratici à-jour. Il merletto di lana o di cotone, incrostato alla maglia, è una delle ricercatezze della collezione di Alca. Il floreale e il geometrico multicolorati sono interpretati con estrema delicatezza dalla Boschi Mizar. Con la maglia di seta e con quella acrilica questa casa ha realizzato una ricca gamma di abiti da giorno e da sera fluidi, ricchi di drappeggi, di pantaloni, camicette di pigiama-palazzo, presentati in una suggestiva sfilata-balletto al Teatro Comunale.

Il tema *«Crociera '74»* è indicato dalle giacche nautiche con colli sciallati tipo lupo di mare in maglia di lana rasata, profilata in colore a contrasto, in maglia a coste. Per la sera trionfa la donna tutta d'oro, la donna idolo che sfoggia lunghe sottane e piccoli top a coprire appena il seno, la scintillante maglia laminata.

Elsa Rossetti

Ivrea: Festival di poesia

Ivrea, 15 settembre.

(r. a.) Per dodici giorni, a partire da oggi, Ivrea ospiterà un festival aperto a tutte le forme di espressione poetica non strettamente letterarie. Nell'intenzione degli organizzatori la rassegna dovrà fornire *«una immagine di quanto di vitale e di significativo si produce oggi nel vastissimo campo dell'esprimersi e dell'agire poetico».*

Bomba all'ospedale

Milano, 15 settembre.

Una grossa bomba, residuato bellico dell'ultimo conflitto, è affiorata sotto una ruspa, all'interno dell'ospedale Maggiore nel corso di alcuni lavori di scavo per la costruzione di un nuovo padiglione sanitario. L'ordigno, lungo circa un metro, è stato rimosso dagli artificieri che si sono prodigati per alcune ore. Tutto il terreno è stato setacciato alla ricerca di altri eventuali ordigni. La ricerca, però, non ha dato altri esiti positivi. (Ansa)

detto fra noi

Se il burocrate è un dormiglione

★ Ricatto con una foto compromettente ★ Amore e pulizia ★ Dio e il computer ★ "Lui" è più piccolo ★ Il sesso (per alcuni) è come la cucina

— Su, smettete di lavorare, c'è riunione.

Lettera del signor N.N., Torino:

«Da un giorno dei primi di agosto i miei colleghi si servono d'una fotografia per ricattarmi. Sono un funzionario del... dove ho il compito di smistare le pratiche e poi inoltrarle nei vari uffici. Quel giorno, lei sa che caldo faceva in agosto, forse perciò, o per via della digestione, mi appisolai sul lavoro e di quel momento approfittò un collega di certo dopo avermi spiato dal buco della serratura: entrò nella stanza e mi scattò una foto dalla quale risulto addormentato coi piedi sul tavolo. Da allora vengo costretto spesso volte ad eseguire il lavoro di altri che se ne stanno a braccia conserte e ridono di me, oppure all'uscita debbo offrire l'aperitivo a richiesta ai compagni d'ufficio i quali minacciano, diversamente, di far apparire la fotografia sui giornali. Tenga presente che sono un padre di famiglia e che il pagare bibite di continuo mi porta su le spese, senza contare il lato morale che ha la sua importanza. Signora, mi dica come posso uscire da questa situazione».

Vedo due mezzi. Il primo è elementare: si munisca a sua volta d'una macchina fotografica e fra le tredici e le quattordici, o subito dopo le quindici — ore particolarmente favorevoli ai torpori del chilo, gravi per l'uomo non meno che per il pitone — interroghi i buchi delle varie serrature. Sono sicura che l'inchiesta riuscirà fruttuosa, permettendole di raccogliere un piacevole documentario a base di *Scenette d'ufficio* (statale) *mentre ferve il lavoro.* Con questo sarà in grado di opporre ricatto a ricatto e tagliare il vermut ai poco scrupolosi colleghi.

Il secondo mezzo, più spericolato, consiste nello sfidarli a far pubblicare la fotografia. Spericolato tanto per dire. In realtà, nessun giornale troverebbe degna d'interesse l'immagine d'un burocrate che se la dorme placidamente, e coi piedi sul tavolo, dinanzi al *mare magnum* delle pratiche da sbrigare. L'unica fotografia capace di scuotere l'opinione pubblica sarebbe quella, semmai, d'un burocrate sorpreso dall'obbiettivo mentre, resistendo al pesantore dovuto ai ragù e ai pigri richiami del cielo settembrino, si adoperi strenuamente a smarginare pratiche.

Lettera di «Uno scapolo», Genova:

«Sono stato folgorato da una splendida bruna, ma sin dal primo appuntamento ho notato che si pulisce poco e male i denti, cosa che mi disgusta molto. Qualcuno dovrebbe dirglielo, ma io non posso. Vuole farlo lei? Io tengo molto all'igiene».

Anch'io, perciò, l'accontento. Ragazze, dopo aver mangiato, ritiratevi ogni volta in quel luogo intimo detto bagno e toglietevi dai denti, con quell'aggeggio detto spazzolino, ogni residuo di cibo. P.S. Ragazzi, fatelo voi pure!

Lettera della signora Evelina Conti, Vercelli:

«Hanno inventato i cervelli elettronici e per il futuro è in programma l'uomo fabbricato in provetta. Dove andrà a finire, signora, il concetto di Dio?».

L'ultima storiella americana. Un illustre visitatore viene portato davanti a uno straordinario *computer*, il gioiello, il capolavoro dell'Ibm e pregato di rivolgergli una domanda; qualsiasi domanda: la macchina risponde a tutto. L'ospite della direzione scrive su un foglietto: «Dio esiste?». Un crepitio d'ingranaggi e dozzine di spie elettriche che si accendono e si spengono. In capo a dieci secondi, arriva la risposta con uno scatto secco: «Ora esiste».

Lettera di «Ella», Torino:

«Mi sono innamorata d'un giovanotto di venti buoni centimetri più basso di me, alta 1,82. E' simpatico, intelligente, vuole sposarmi a tutti i costi, eppure non mi decido a dirgli di sì. Mi sento turbata da questioni che possono apparire sciocche, ma non lo sono: come faremo a ballare insieme, a entrare insieme in un teatro e in un salotto senza provocare commenti ironici? Per intanto il problema è facilmente risolto: giriamo in macchina...».

Risolverà anche gli altri, rinunciando a ballare in pubblico con lui, a entrare in teatro o in un salotto facendo coppia con lui (vi sono modi di scivolare, tenersi indietro, andare avanti, che una donna accorta scopre subito); oppure si abituerà a ignorare i commenti del prossimo. D'altra parte non li eviterebbe nemmeno se, contrariando una precisa legge di natura (per cui i giganti sono attirati dalle nanerottole e le granatiere dai bassottelli), scegliesse uno spilungone. Ho due amici altissimi — lei un po' al di sopra della mia statura, lui intorno al metro e novanta — che quando camminano a fianco per la strada fanno voltar tutti, suscitando apprezzamenti di cui il più incolore è questo: «Che razza di stangoni. Dio li fa e poi li appaia».

Lettera di «Mirella», Genova:

«Sino a che punto deve arrivare una donna per piacere a suo marito? Mi giudicherà inesperta, effettivamente lo sono. Siamo sposati da un mese, lui è il primo e unico uomo della mia vita e sento di non rispondere come dovrei alle sue espansioni, benché ami con l'anima e il corpo. Aspetto ansiosamente una sua parola».

Non si nasce Cordon bleu. O meglio: i cuochi per istinto e per vocazione, che spignattano sin da bambini, sono piuttosto rari. In genere, si arriva al berrettone bianco dopo un lungo apprendissaggio. E anche divenuti cuochi, non si è Cordon bleu tutti i giorni: il piatto perfetto di quando in quando e un onorevole tran-tran quotidiano. Il sesso è come la cucina. I supremi deliri restano un'eccezione; ma con la pratica e la pazienza si può raggiungere uno standard più che soddisfacente.

Lettera di «Giacomino», Asti:

«Lo dice sempre la mamma che lei è molto gentile a rispondere, io ci scriverei anche più spesso, mi piace molto essere pubblicato, ma la mamma non vuole, dice che la disturbo. Questa volta non ci scrivo per me, ma per mia sorella più grande, che non si ricorda se Lucrezia, quella signora romana antica, di cognome si chiamava Borgia».

No, Giacomino. Lucrezia «romana antica» era famosa per la sua saggezza; Lucrezia Borgia aveva, invece, una pessima fama. Eppure, la la virtuosa Lucrezia gode di qualche simpatia è proprio perché molti si confondono, attribuendole la cattiva reputazione di quell'altra (per capir meglio, rivolgiti alla mamma).

Clara Grifoni

LA NOSTRA SALUTE

MEDICO

Mi sanguina il naso

Un inconveniente molto diffuso, che si verifica a tutte le età ed al quale sono soggetti sia gli uomini sia le donne, è l'epistassi, cioè la perdita di sangue dal naso. L'emorragia può essere scarsa e di breve durata oppure abbondante e durare a lungo e ripetersi più volte nella stessa giornata; la diversità del fenomeno dipende dalle cause che l'hanno originato e dalle condizioni della rete vascolare.

L'emorragia è conseguente alla rottura di uno o più vasi di cui è ricca la mucosa che tappezza internamente il naso. Quali possono essere le cause di una lesione? Molte: alcune sono traumatiche, altre consistono in inconvenienti locali ed altre, infine, in disfunzioni dell'organismo di origini diverse. Talvolta — e ciò avviene soprattutto nei giovani — le epistassi si ripetono senza causa apparente. Di solito chi ne soffre prova apprensione: la vista del sangue ha un effetto deprimente soprattutto se si tratta del proprio.

Il medico — al quale è opportuno rivolgersi se il fenomeno si ripete — arriva rapidamente alla diagnosi quando il giovane è sano. Infatti queste emorragie possono essere connesse con processi infiammatori, con la presenza di polipi o di varici nelle fosse nasali, con soffiature troppo forti, con congestioni cefaliche conseguenti a sforzi fisici, a esposizioni prolungate al sole, con aumento della pressione nei vasi sanguigni della testa provocata da tosse stizzosa, da vomito.

Ma non sempre le cause delle emorragie nasali sono di poco conto. L'epistassi può essere manifestazione dell'esistenza di una malattia: ipertensione arteriosa, emofilia, diabete, nefrite cronica, insufficienza epatica, malattie del sangue e dei vasi. Può verificarsi periodicamente in donne che soffrono disturbi del ciclo mensile. In questo caso l'epistassi è un beneficio come lo è per chi è soggetto a sbalzi di pressione: la rottura di un vaso nasale costituisce un salasso che fa abbassare la pressione e diminuisce (o addirittura elimina) il pericolo della rottura di arterie in organi più importanti o vitali. E' evidente che, in questi casi, non conviene arrestare subito l'emorragia ma lasciare che continui per un po' affinché apporti un apprezzabile beneficio.

Ma a parte questo caso è meglio fermare l'epistassi. Come si fa? Prima di tutto bisogna sedersi o stare in piedi per ridurre l'afflusso di sangue alla testa che provoca congestione delle mucose nasali. E' un errore sdraiarsi come suggeriva la medicina popolare. Quindi si mettono sulla fronte delle compresse fredde o del ghiaccio e con le dita si comprime fortemente la radice del naso. Con questi semplicissimi interventi di solito l'emorragia si arresta in breve tempo. Ma può accadere che continui. Allora si deve ricorrere al tamponamento con cotone emostatico.

Abbiamo detto che è bene ricorrere al medico quando le epistassi si ripetono con frequenza e sono abbondanti perché il fenomeno può essere la conseguenza di una malattia. E' questa, pertanto, che bisogna curare e non l'emorragia nasale che è una delle sue manifestazioni. Ma a volte la terapia del male non è sufficiente a bloccare il fenomeno; si ricorre allora alla cauterizzazione.

r. s.

GLI AMICI FEDELI

A ciascun uomo il suo animale

Abbiamo già accennato al problema di introdurre un nuovo ospite nella nostra casa quando ci siamo schierati contro l'acquisto di animali esotici e quando abbiamo rilevato che poche sono le persone in grado di tenere razionalmente non solo un acquario tropicale, ma neppure un pesce rosso.

Chi vuole tenere in casa un animale deve anzitutto chiarire a se stesso quali sono i suoi desideri, che cosa si aspetta da un animale, quali condizioni ambientali e di mantenimento è in grado di offrire, quanto tempo ha a disposizione. A ciascuno il suo animale, potrebbe essere lo slogan che deve guidare questa analisi.

Infatti procedere per tentativi, spesso assurdi ed irrazionali, non può che apportare sofferenze per l'animale e disillusioni o nervosismo per l'interessato.

Questa scelta, psicologica prima che naturalistica, si basa sullo studio del carattere dell'uomo e di quello dell'animale. Ad esempio è noto che talune persone soffrono di una forma di intolleranza o di allergia psichica nei confronti dei gatti, degli uccelli o dei rettili. Non è questa la sede di una ricerca sulla natura e sulle cause che hanno portato all'insorgere di queste fobie. Ci limitiamo soltanto a sottolineare quale tensione verrà a verificarsi quando in un ambiente simile verrà introdotto, regalato o acquistato, un animale non gradito a qualcuno della famiglia.

Altri invece mancano di un metodo e di una preparazione adatta all'allevamento di un animale. Niente di male se essi sono docili: con lo studio di appositi manuali possono sapere tutto sull'argomento.

G. C. Ferraro Caro

UGO BUZZOLAN / 7 GIORNI SUL VIDEO

Il terrore tv corre sul tram

Ne IL CASO LAFARGE Paola Pitagora è la vedova in nero accusata di aver fatto fuori con il veleno il marito grassoccio e moscio che non amava. La Pitagora è diligente e bravina, ma non ha l'aria dell'avvelenatrice, di colei che con infinita pazienza si procura l'arsenico e via via lo introduce nei cibi da somministrare all'eliminando: sarebbe più il tipo da rifilare un potente cazzotto al mento o un calcio negli stinchi dell'uomo che non le va e di andarsene sbattendo fragorosamente la porta.

E sempre a proposito del feuilleton della domenica: il regista Marco Leto s'è lasciato invischiare in un romanzo sceneggiato e corre il grave pericolo di rovinarsi con la tv la reputazione che s'è appena fatto in cinema con il bel film «La villeggiatura».

Le vecchie pellicole andrebbero tutte ridoppiate. LA BELLEZZA DEL DIAVOLO *di René Clair non è un capolavoro, comunque lo si è rivisto volentieri considerandolo nella sua dimensione di favola umoristica, poetica e ingenuamente ottimistica. Eccellenti i due interpreti maschili (le donne valevano poco, e come donne e come attrici). Ma quale voce avevano dato a Gérard Philipe! Con il suo volto espressivo e virile, tenero e incantato, faceva a pugni — e chiamiamo a testimonio il pubblico femminile — la vocetta che gli avevano appiccicato, un po' fessa, petulante, risentita, con inflessioni da soprano.*

A voi il tram piace? Voglio dire nell'insieme, come veicolo? Vi dice qualcosa, vi ispira?

A me mica tanto. Questo carrozzone sferragliante che procede con un sordo rotolio accompagnato da cento stridori, che è costretto all'assurdo dei binari in città, che ferma ogni momento e ogni momento, sussultando e scricchiolando, riparte... uhm, no, non mi va troppo. Uno lo aspetta, lo aspetta, poi ci sale accalcandosi, spinge, è spintonato, traballa, s'aggrappa, barcolla verso l'uscita... Cosa volete che succeda su un tram? De Amicis ci aveva scritto sopra un libro, «La carrozza di tutti», ma era De Amicis, ed erano altri tempi... Più che qualche lite, qualche borseggio, cosa deve capitare, oggi?

Ci ha pensato il solito astuto Dario Argento. Il tram è in declino, s'è detto il nostro Argento, il tram è fuori moda, lo si considera sorpassato, banale, insignificante, solo fastidioso e ingombrante per il traffico? Be', e io lo utilizzo per un giallo della mia serie televisiva. Nei gialli compaiono esclusivamente auto velocissime, aerei, transatlantici, sommergibili, motociclette e treni lanciati a cento all'ora? E io adopero invece un tram, un tram lento, brutto, comune, di quelli che avete sempre sotto gli occhi e in cui evitate di montare... e in quel tram faccio accadere un delitto, signori, un efferato delitto... una bionda ragazza accoppata con una coltellata... e mi piglio il gusto di intitolare il telefilm sapete come? IL TRAM!

Stavolta l'astuto Argento, l'uomo che ha portato — nell'anno di grazia 1973 — la suspense e il terrore in tv, s'è impastrocchiato abbastanza nella convenzione: il commissario con accento dialettale, il graduato posticcione, la scenetta dello scemo che si accusa dell'assassinio, la zitella ecc. ecc. In più, rispetto al precedente «Vicino di casa» come suspense stavamo così e così... La suspense autentica è venuta nel finale, con la fidanzata del commissario (una formosa fidanzata in minigonna) assalita dal bruto. Ma l'Argento, seguitiamo a dirlo, è un dritto: e si è salvato — ampiamente salvato — proprio con la faccenda del tram, con questa ambientazione insolita, originale, impensabile...

Siate sinceri: d'ora in poi, quando salirete su una vettura notturna semi-deserta, magari con due o tre passeggeri dalle facce cupe, non avvertirete pian piano entrare in voi la tremarella e non considererete quel carcassone alla stregua della classica villa solitaria sotto la pioggia o del classico maniero dei fantasmi?

Capisco che era difficile trovare un titolo eccitante e cattivante. Ma PARLARE LEGGERE SCRIVERE *con il sottotitolo «Vicende della lingua italiana» ha gettato nello sgomento imponenti masse di telespettatori i quali, persuasi che si trattasse di una lezione collocata d'imperio, per la raccomandazione di qualche ministro, al posto d'onore del canale nazionale, sono galoppati sul «secondo» a vedersi un film di rodeo... In quale modo convincere tali masse atterrite che il programma è stato ingiustamente sospettato e che «Parlare leggere scrivere» è, sì, la storia della lingua italiana, ma anche la storia della travagliatissima (tuttora) unificazione dell'Italia e del suo popolo, narrata con acume e con spirito da gente come Umberto Eco, Piero Nelli, Enzo Siciliano?*

Attualità televisiva: ieri nei «Servizi speciali del Telegiornale» tutti aspettavano un reportage sul Cile: invece è andato in onda un documentario sulla donna francese che poteva essere tranquillamente trasmesso fra un mese, fra un anno...

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Il caso Lafarge	6
Bellezza del diavolo	7
Il tram	7—
Parlare, leggere	7 +
Tragico '43	7
SECONDO CANALE	
Harry Langdon	6 +
Farse venete	6 +
Vado a vedere	6—
Il toscanaccio	6
Io e...	7

Sottopassaggio chiuso

Una sola alternativa un ponte provvisorio

Ingorghi di ore dopo che il tunnel del Lingotto è stato bloccato - Perché non collegare con un viadotto corso Spezia e corso Sebastopoli, distanti circa 300 metri?

La zona all'inizio di corso Sebastopoli dove potrebbe essere costruito un ponte militare provvisorio

Con la fine delle ferie il traffico della città ha ripreso il consueto ritmo convulso. I problemi di viabilità si riaffacciano puntuali e con gravità resa sempre maggiore dal continuo aumento della circolazione.

Uno di questi problemi, il più grave forse, è costituito dalla ferrovia che taglia in due la città. Nei 5200 metri che vanno da corso Vittorio a corso Traiano ci sono solo 5 passaggi che attraversano i binari e in essi nelle ore di punta si incanala tutto il traffico con ingorghi e code lunghissime. La situazione in questi giorni è ulteriormente peggiorata dalla chiusura del sottopassaggio del Lingotto per i lavori di collegamento con corso Unità d'Italia.

La distanza fra i vari passaggi non è molto breve: un chilometro da corso Vittorio al cavalcavia di corso Sommeiller, 700 metri per arrivare a corso Dante, altri 600 per trovarsi in corso Bramante. Di qui, con la chiusura del sottopasso del Lingotto, ci sono quasi 2 chilometri e mezzo per arrivare a corso Traiano. Il tutto con code interminabili nelle ore di punta.

Le prime partite amichevoli di precampionato hanno già dato un «assaggio» di quali saranno i gravissimi problemi per lo sfollamento della zona dello stadio dopo le partite: molte macchine provenienti da fuori Torino si convogliavano in corso Giambone e nel sottopassaggio attualmente non transitabile. Anche via Passo Buole non offre buone possibilità di alleggerimento degli altri cavalcavia. In questi giorni è a senso unico, da corso Caio Plinio verso corso Unione Sovietica, per l'installazione di binari, quanto meno discutibile il momento scelto per compiere i lavori, proprio mentre è anche chiuso il sottopassaggio del Lingotto. Anche quando sarà aperto al traffico nei due sensi, però, la presenza di un doppio binario non renderà certamente il traffico molto scorrevole.

Una soluzione provvisoria potrebbe essere offerta da corso Sebastopoli e corso Spezia. Fintantoché si protrarranno i lavori del Lingotto — e ce ne sarà almeno fino alla prossima estate — si potrebbe forse allestire un ponte militare che unisca i due corsi passando sopra la ferrovia. Basterebbe un doppio passaggio, anche ad una sola corsia per senso di marcia, per sveltire notevolmente il traffico sui cavalcavia tradizionali ed evitare gli episodi come quello di cui siamo stati protagonisti.

Una prova nel caos

Ore 16,30 all'angolo di corso Unione Sovietica e corso Giambone c'è un insolito ingorgo; chi viene dal centro città e vuole svoltare a sinistra, deve attendere due o tre turni di semaforo.

Ore 16,35 c'è il primo involontario stop all'angolo di corso Giambone con corso Corsica. Comincia la coda di auto e camion che si prolunga fino all'imbocco del sottopassaggio del Lingotto che è sbarrato.

Ore 16,50 si arriva davanti al sottopassaggio e non si può fare altro che svoltare a sinistra, in via Pio VII. Anche chi vorrebbe tornare indietro verso il centro, è costretto a seguire il senso unico. Si va a passo d'uomo.

Ore 17 si raggiunge l'incrocio tra via Pio VII e via Passo Buole. C'è un vigile urbano che impedisce la svolta a destra. Chi vuole raggiungere il Lingotto deve andare avanti, finalmente chi voleva tornare verso il centro può svoltare a destra e tornare in corso Unione Sovietica.

Ore 17,10, il caos all'angolo di via Pio VII e corso Traiano è totale. Ci sono grossi camion che devono svoltare a sinistra per raggiungere finalmente il Lingotto, ma la corsia a senso unico che va da corso Unione Sovietica a piazza Bengasi è intasata da ogni tipo di veicoli disponibili anche su tre file. Inserirsi in questa corrente di traffico, è difficile per una «500»: per un autocarro articolato (ce ne sono molti) è un'impresa impossibile.

Ore 17,30 arrivo in piazza Bengasi. Chi è tornato indietro, ha raggiunto il cavalcavia di corso Bramante ed ha percorso via Nizza, ha impiegato circa un quarto d'ora.

Buca di fango in via Giaglione

Io penso così

Circa tre mesi fa, squadre di operai (dell'Italgas, dell'Enel, dell'Acquedotto? nessuno lo sa) hanno fatto un grosso scavo in via Giaglione, fra via Ventimiglia e via Genova. Hanno posato un tubo, la buca è stata ricoperta con della terra. Da allora nessuno li ha più visti. Soltanto in via Ventimiglia è stato posato un leggero strato di catrame, manifestamente provvisorio.

In via Giaglione, la terra si trasforma in fango o in polvere a seconda del tempo. Anche le auto, arrivando all'improvviso sulla buca, mettono a dura prova non soltanto le sospensioni ma anche l'incolumità dei passeggeri. Per le società di servizi autorizzate a scavi su suolo pubblico esiste un preciso obbligo di «ripristino». In via Giaglione, non si direbbe che quest'obbligo sia rispettato.

Seguono le firme

Tutti hanno fretta: uno spuntino al banco

Il panino sofisticato

Bar trasformati in piccole "tavole calde" - Tra le curiosità: il panino "eroticus" (200 lire), e il "cavialino" (180) ★ Spremute di pompelmo: in piedi 350 lire, seduti 600

E' difficile stabilire come avvengano le variazioni di prezzo, ovviamente sulla stessa consumazione, tra un bar e l'altro. Se si parla con certi proprietari, entra subito in ballo la categoria del locale; altri invece, a proposito di quelle consumazioni che dipendono dal barista (come le spremute, le bibite e i panini) ne fanno una questione di qualità e quantità.

In questa stagione uno dei prodotti di maggior consumo è la spremuta di pompelmo: una variazione al grande consumo di spremute di limone, considerate ingenuamente da molti una misura precauzionale contro il colera. Il pompelmo, come il limone, in questi ultimi tempi è molto rincarato. Diventa addirittura «prezioso» non appena viene spremuto nel bicchiere in un locale pubblico. Ecco alcuni esempi: al bar Garden di corso Moncalieri 5, la spremuta di pompelmo costa al banco 350 lire; il Garden è un locale in legno, con divanetti e musica diffusa, luogo d'incontro di molti giovani. Forse per questo motivo al tavolino la spremuta costa 600 lire.

Dalla Gran Madre a via Lagrange il passo è breve. Anche lo Snack Bar, dietro il grand'hotel Principi di Piemonte, è frequentato da giovani, ma raccoglie soprattutto impiegati e commesse della zona del centro che, anziché andare a casa, ci consumano lo spuntino di mezzogiorno. Qui, la spremuta di pompelmo al banco costa 300 lire.

I panini allo Snack Bar costano in media 200 lire. Sono molto vari e farciti: salumi vari, verdure, tonno e altri pesci, salse. Il consumo è alto. Come al bar Patria, di piazza Castello, dove costano 150 lire ma sono più piccoli.

Un locale specialista in panini come Mulassano, in piazza Castello, riesce a contenere i prezzi. Più che alla grossezza della confezione, si bada alla qualità. Il prezzo medio è di 150 lire, compreso il suo più celebre «pazzo», fatto di pasta di aragosta. Il piccolo e antico bar è frequentato dai cantanti del Regio, dagli attori dello Stabile, e da quelli dei vicini studios della Rai e della televisione. Qualcuno ha esigenze raffinate: panino al salmone, piccolo 200 lire, grande 300; panino al cavialino, 180 lire. Sono gli stessi prezzi del bar Patria che è a pochi passi, sotto i portici.

Al bar Motta di piazza Sabotino i panini costano 130 lire l'uno grazie al grande consumo. E' stata fatta molta pubblicità ed i clienti vengono a comprarli anche da altre zone della città. La gente si trova nella buca delle lettere un vero e proprio menù di panini e qualche buono per l'assaggio. I panini hanno nomi caratteristici che ne annunciano il contenuto, tipo «Lard stagiunà», o richiamano alla memoria vecchie ricette: «Tömin 'd magna Neta»

I panini sono al centro di una grossa battaglia: per accaparrarsi quei clienti che in numero sempre più crescente, come accennato prima, saltano il pasto di mezzogiorno. In questi ultimi mesi, i bar hanno subito una metamorfosi: tendono a somigliare un poco a tavole calde.

Più che d'una battaglia di prezzi, che andrebbe a favore del consumatore, si tratta di uno scontro che si basa sull'arredamento del locale (acciaio, pannelli di rame, neon), sul numero degli sgabelli disponibili davanti al bancone, sul modo di reclamizzare il panino.

Il «Whisky Point» di via Po 29, per 200 lire propone addirittura il panino «eroticus»: tra due fette di pane casereccio, carne cruda mista a uovo, condita con una salsa vegetale piccante spruzzata d'angostura, come si usa nei cocktails.

L'escalation del panino ha ormai raggiunto anche la periferia della città. Al bar Italia di via Torino 145, a Nichelino, si servono panini molto farciti, coloratissimi, in bella mostra sotto «campane di vetro». Il prezzo è di 150 lire e la differenza con i locali del centro è quindi molto sensibile. Anche la Coca-Cola costa 50 lire in meno.

La differenza di prezzi tra il centro-città e la periferia si avverte in quasi tutte le consumazioni, anche se i locali di Venaria e Nichelino non hanno meno pretese di quelli del centro. La spremuta di pompelmo è 250 lire, la birra (stessa marca e confezione) oscilla sulle 50 lire in meno. A Torino e cintura c'è una sola cosa che ha lo stesso prezzo: un bicchiere d'acqua minerale, 50 lire.

Nevio Boni

Drammatica avventura di un automobilista

Guidava lungo via Roma con una pistola alla nuca

Aggredito stanotte da due giovani all'uscita dal bar - In via Nizza si getta contro un'auto ferma: accorrono i passanti ed i banditi scappano

I rapinatori di Porta Nuova si spostano in via Roma: stanotte due giovani armati di pistola hanno sequestrato un automobilista. Gli hanno preso il portafogli contenente duemila lire e l'orologio. Poi l'hanno costretto a guidare sotto la minaccia dell'arma puntata alla nuca fino in via Nizza: pretendevano che li portasse a casa sua per dar loro altro denaro.

Vittima della drammatica avventura è Alfio Parisi, 24 anni, via Foscolo 9. Il Parisi uscito dal cinema è andato per riprendere la sua macchina che era parcheggiata in via Roma. Era circa l'una. Si è avvicinato alla sua auto e stava per sedersi al posto di guida quando gli si sono avvicinati due giovani con la scusa di chiedergli una sigaretta. Appena gli sono stati accanto uno dei due gli ha puntato contro la pistola: «Facci salire e chiudi i finestrini così se spariamo non ci sente nessuno», gli ha intimato. Il Parisi, spaventato, ha dovuto accondiscendere ed i banditi hanno preso posto uno sul sedile posteriore, l'altro al fianco a lui. «Adesso guida e non fare scherzi» gli hanno ordinato. L'auto si è avviata in direzione di Porta Nuova poi ha infilato via Nizza. Il Parisi ha temuto che volessero portarlo in periferia ed allora ha reagito.

Ha guidato per qualche centinaio di metri ancora, poi ha visto un capannello di persone ed una macchina in sosta. Con prontezza ha sterzato bruscamente ed è piombato contro l'auto. Fragore di ferraglie. Fra i presenti c'era il proprietario che ha cominciato ad inveire contro lo «sprovveduto» automobilista ed è accorso con gli amici. I banditi, vista la malaparata sono balzati dalla macchina e fuggiti di corsa. Il Parisi ha spiegato l'accaduto ed è stato chiamato il pronto intervento dei carabinieri. Una battuta nella zona non ha dato risultati.

Si ritiene comunque che si tratti di una delle solite bande che terrorizzano ormai ogni notte la zona di Porta Nuova dove negli ultimi giorni sono state compiute numerose rapine, alcune proprio da due giovani che iniziavano chiedendo una sigaretta.

Mentre pulisce il muro precipita dal 5° piano

Stamane in via Rossini - Vittima un uomo di 46 anni, padre di 3 figli

Raccapricciante disgrazia sul lavoro stamane in via Rossini: un operaio di 46 anni è morto precipitando dal balcone dove stava ripulendo un muro. Si chiamava Giovanni La Porta, lavorava alla Sai. Viveva con la moglie Assunta Mirabella, 43 anni, e tre figli. Da qualche giorno Assunta Mirabella aveva ottenuto un posto come portinaia in una vecchia casa di via Rossini 2. Oggi, insieme con il marito, aveva cominciato a sistemare la guardiola e l'alloggio annesso.

Poiché la moglie non aveva bisogno d'aiuto, Giovanni La Porta alle 10,30 ha deciso di aiutare una inquilina a ripulire il muro del balcone. E' salito dunque all'alloggio della donna, Lioy Tamburrano, ostetrica. Aveva con sé una scala. *«Non si preoccupi — ha detto alla Tamburrano — so far bene questi lavori e mi fa comodo guadagnare qualcosa».*

La donna lo ha lasciato entrare e gli ha fatto strada verso il balcone, che si affaccia sul cortile. Poi è rientrata. Giovanni La Porta ha cominciato il suo lavoro: appoggiata la scala al muro, è salito sino in cima. A questo punto, forse per un malore o forse per un improvviso capogiro, Giovanni La Porta è scivolato ed è precipitato. Il corpo è rimbalzato sul balcone del secondo piano, poi è stato scagliato a terra. Al tonfo sono accorsi gli inquilini.

Assunta Mirabella è giunta con gli altri. Quando ha visto il corpo del marito, esanime a terra, è stata colta da choc. E' stata accompagnata al San Giovanni. Per Giovanni La Porta non c'era più nulla da fare: aveva riportato lo sfondamento della base cranica.

Abbandonata dal fidanzato si uccide

Una giovane sartina, ieri pomeriggio si è gettata dal terzo piano della sua abitazione. E' morta stamane al Maria Vittoria dov'era ricoverata per frattura alla base cranica e altre gravi ferite. Si chiamava Nunzia Rubino, 23 anni, via Carrera 27.

La Rubino, a quanto sembra, ha compiuto il tragico gesto per una delusione d'amore. Lasciata dal fidanzato, si era rinchiusa in se stessa, mangiava poco, trascorreva lunghe ore a cucire in camera sua. Nei giorni scorsi sembrava essersi ripresa, grazie soprattutto alle amorevoli cure dei familiari. Poi, improvvisa, la tragedia.

Epatite virale 62 casi in agosto

L'assessore all'Igiene e Sanità informa che lo scorso mese d'agosto sono stati denunciati i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 24 casi; scarlattina 1; varicella 11; febbre tifoide 8; pertosse 28; brucellosi 1; parotite epidemica 40; epatite virale 62; rosolia 30.

— Il trentottenne Sergio Vigna, abitante a Trana in via Merlo 7 bis, è stato ricoverato ieri all'ospedale di Giaveno per epatite virale. I sanitari l'hanno sottoposto subito alle cure del caso ricoverandolo nel reparto isolamento.

temperatura di oggi

massima	+ 18,7
minima	+ 15,8
media	+ 16,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. 17; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 21,2; minima 17; media 18,9. Previsioni: nuvoloso con ampie schiarite, calma di vento, visibilità buona, temperatura invariata.

echi di cronaca

Magistrati a convegno

Critiche alla polizia

"Non più attendibili le versioni delle forze dell'ordine"

Il congresso nazionale dei magistrati continua. Molti, anche stamane, gli interventi anche polemici sul tema («Giustizia e informazione») che i congressisti affrontano.

Il consigliere di Cassazione Delfino, a lungo presidente del tribunale dei minori di Bologna, ha sviluppato l'argomento «stampa e minorenni». A suo avviso, non è possibile condividere la tesi del direttore de «La Nazione», Domenico Bartoli, secondo il quale la pubblicità data dai giornali a chi si rende colpevole di un reato andrebbe considerata come una sorta di pena accessoria che costituirebbe per molti una remora alla delinquenza. Il dott. Delfino ha fatto appello alla coscienza dei giornalisti perché, nelle loro cronache, non aggravino il dramma umano di chi ha a che fare con la giustizia. «Non chiediamo altre norme in proposito — *ha detto* — vorremmo solo che chi è addetto all'informazione ne senta in coscienza la responsabilità».

Molto applaudito l'intervento del prof. Paolo Barile, ordinario di diritto costituzionale a Firenze. «La critica dei giornali all'operato della magistratura non è soltanto utile ma indispensabile». *Ha definito* «scandaloso» *il provvedimento di incriminazione di Sansa, giudicando l'iniziativa motivata da ragioni politiche.*

Polemica anche la relazione del prof. Sbriccoli dell'Università di Macerata. «Le versioni della polizia date ai cronisti e riportate poi sui giornali non sono più credibili per l'opinione pubblica — *ha affermato* — troppe volte le forze dell'ordine sono state smentite e troppi "errori" sono stati commessi». *Sbriccoli ha ricordato che in un solo anno ben cinque agenti e carabinieri, inseguendo ladri, sarebbero inciampati, facendo sparare le pistole a causa di questa caduta.*

«Il contrario, l'inseguito cioè che cade e tira sull'agente, non accade mai»: *ha detto l'oratore che ha poi auspicato l'abolizione del segreto istruttorio.* «La caduta di questa segretezza può garantire un miglior corso della giustizia. Molti cittadini incriminati sono stati salvati proprio da inchieste giornalistiche».

Vincenzo *Binetti, pretore di Bari:* «La cronaca, per definizione, dovrebbe essere "veritiera, continente, di rilevanza sociale". E' una definizione mistificatoria, falsa e inutile». *Questo, secondo il dott. Binetti, perché, esigendo che l'informazione abbia questi requisiti, si impongono dei limiti al diritto di cronaca.* «Limiti graditi al potere».

Complesso sportivo in corso Vittorio

Sull'area dell'ex caserma Lamarmora, comperata dal Municipio

L'area dell'ex caserma Lamarmora, in corso Vittorio Emanuele, è stata acquistata dal Comune. Sui 54 mila metri quadri ora disponibili dovrebbe sorgere un complesso polisportivo con piscina, palestre e zona verde. I lavori per la trasformazione dell'area inizieranno il 19 settembre.

La nuova destinazione di questa superficie ha trovato consenzienti i comitati dei quartieri interessati, Cit Turin e San Paolo. Preoccupazioni sono state invece avanzate per l'ipotesi che venga abbattuta, insieme agli altri edifici, anche la palazzina del Comando. Secondo i comitati di quartiere, «questo fabbricato, di notevole interesse artistico, potrebbe essere adattato a centro culturale e ricreativo di zona».

Tentano di annegare un cane: salvato

Drammatico salvataggio di un cucciolo ieri alle 20,30 in una bealera di Grugliasco. Una telefonata ha avvertito i carabinieri: «Accorrete. C'è un cagnolino che sta annegando». La stessa invocazione di soccorso è giunta all'avvocato Bruno Ardissone, via Fabbrichetta 31 di Grugliasco. Il professionista è accorso, ha trovato lì cucciolo, ha tentato di sollevarlo dalle acque, ma non c'è riuscito.

Intanto sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco. Con una scala si sono calati nella bealera e hanno tratto in salvo l'animale. Il piccolo cane aveva un filo di ferro al collo: qualcuno, prima di scaraventarlo in acqua, aveva tentato di strozzarlo. L'animale era ormai in fin di vita. E' stato portato da un veterinario che l'ha sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato tre ore. Il cucciolo è stato preso in consegna dall'avvocato Ardissone.

Un pazzo scappa dalle Molinette

Un giovane in attesa di essere trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno, è scappato dal pronto soccorso delle Molinette. E' Antonio Rapicardi, ha 28 anni e abita in una pensione di Nichelino.

Verso le 3 il giovane ha avuto una crisi. Si è messo a gridare rovesciando i mobili e gettando quanto gli capitava dalla finestra. Due inquilini sono intervenuti per calmarlo. Il Rapicardi allora se l'è presa con loro. I due hanno cercato di sfuggire da una finestra e il pazzo gli ha scagliato dietro due armadi. Poi Antonio Rapicardi è sceso in strada con un coltello per inseguire i suoi «nemici», ma è stato bloccato dai carabinieri.

Portato alle Molinette, è stato giudicato «pazzo pericoloso». Ricoverato in una stanza del pronto soccorso in attesa d'essere portato a Collegno, stamattina è riuscito a uscire.

Coltellate in un bar di Pinerolo

Cuoco in fin di vita per poche gocce di vino versate sulla tovaglia

Arrestati gli aggressori - Sono due muratori sardi abitanti a Chieri

Poche gocce di vino versate fuori da un bicchiere, hanno provocato una disputa ed un giovane è stato accoltellato. E' il figlio della proprietaria di una bottiglieria nel centro di Pinerolo: è accorso per difendere la madre, ora è in fin di vita.

Si chiama Ugo Alliaud, ha 28 anni ed abita a Usseaux in via Vittorio 39. Lavora come cuoco nell'ospedale di Pinerolo dove ora è ricoverato. Fuori orario aiuta la madre Olga Bertalot, titolare della bottiglieria «Sei rubinetti», in piazza Cavour.

Gli aggressori sono stati catturati dai carabinieri. Sono entrambi sardi e lavorano in un cantiere della zona. Giuseppe Piras, 23 anni, da Gonnos Fanadiga di Cagliari, che è stato visto dai testimoni colpire al petto la vittima, abita a Chieri in strada Padana Inferiore 34. Il complice è un compaesano, si chiama Antonio Sardu, ha 35 anni, ed è senza fissa dimora.

Il tragico fatto di sangue ha lasciato sgomenti i testimoni e quanti stamane affollavano la piazza di Pinerolo in occasione del mercato, per la futilità del movente. Molti hanno collaborato con i carabinieri per catturare uno degli aggressori che cercava di allontanarsi confondendosi tra la gente.

Giuseppe Piras e Antonio Sardu sono entrati nella bottiglieria «Sei rubinetti» stamattina presto, poco dopo l'apertura. Hanno chiesto del vino, li ha serviti Olga Bertalot Alliaud. *«Versandolo nei bicchieri* — dice la donna — *ho avuto un momento di disattenzione. Il vino è traboccato sulla tavola. Niente di grave, una cosa che succede molto spesso, ma quei due si sono arrabbiati come se li avessi insultati».*

I muratori gridavano che la donna l'aveva fatto apposta a versare il vino, per farli spendere di più. Non hanno voluto sentire ragioni e, dopo aver pagato, hanno detto: *«Vogliamo una regolare fattura con l'Iva».* Olga Bertalot ha fatto presente che per due bicchieri di vino non era il caso, i sardi l'hanno accolta con male parole ed è intervenuto il figlio Ugo in sua difesa.

L'accoltellamento è stato fulmineo ed ha sorpreso quanti erano accorsi al vociare della disputa. Ugo Alliaud si è fatto avanti per cacciare dal locale i muratori e Giuseppe Piras, senza più dire una parola ha estratto il coltello e gli ha vibrato un colpo tremendo. Con il torace squarciato, perdendo sangue in modo impressionante, la vittima si è abbattuta tra i tavoli.

C'è stata un po' di confusione ed i due muratori ne hanno approfittato per raggiungere la porta. Si sono però trovati di fronte ai carabinieri chiamati pochi minuti prima.

Giuseppe Piras aveva la camicia macchiata di sangue, è stato subito identificato e bloccato. Il complice Antonio Sardu è invece riuscito ad allontanarsi di qualche passo, lungo viale Kennedy, ma un testimone l'ha indicato ai carabinieri ed è stato arrestato.

Ugo Alliaud è stato portato a tutta velocità all'ospedale di Pinerolo. Nella tarda mattinata, i medici l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Purtroppo la lama è penetrata in profondità e la perdita di sangue ha aggravato le sue condizioni; ci sono poche speranze di salvarlo.

m. g.

Su tre agendine i nomi di 147 ragazze-squillo

Sarà trasferito domani nella nostra città per essere interrogato Giandomenico Carolo, il trentaduenne vicentino residente a Torino in via Zandonai 21, arrestato l'altro giorno a Roma, accusato di sfruttamento della prostituzione. Stamane intanto è stato inviato alla questura torinese un plico contenente i documenti del giovane e tre agende che gli sono state trovate in tasca. La scoperta più singolare riguarda appunto le agende: su esse sono segnati 147 nomi di donne, affiancati da altrettanti numeri di telefono. I numeri sono preceduti da prefissi che corrispondono a località sparse in tutta l'Italia del Nord.

Com'è noto, Giandomenico Carolo fu arrestato, la mattina di giovedì 13 settembre dalla polizia di Roma. Il giovane era ricercato: a suo carico il magistrato dottor Vaudano aveva spiccato due mandati di cattura. Si sospetta infatti che Giandomenico Carolo abbia organizzato a Torino (ma anche in altre località del Piemonte) una «catena» di case squillo. Secondo l'accusa il giovane gestiva personalmente le case e ritirava ogni sera il 50 per cento degli incassi.

Le indagini del dottor Fersaccio della squadra del buoncostume stabiliva che il ricercato era momentaneamente a Roma. La polizia della capitale individuò l'albergo, ma la prima irruzione non ebbe esito: il giovane era a Foggia per affari». Il mercoledì sera, tuttavia, rientrò nell'albergo romano e la mattina successiva fu fermato e arrestato.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

Madonna addolorata (festa delle Dolores), S. Alpino (patrono di Castelforte), S. Nicomede, S. Porfirio (patrono dei cultori di arte varia), S. Eutropia vedova.

Oggi sabato 15 settembre: il Sole è sorto alle 7,07 e tramonta alle 19,41. Terzo giorno dopo il Plenilunio.

Manifestazioni

La festa patronale di San Mauro Torinese, organizzata dalla Pro Loco, si svolgerà da domani a martedì. Il calendario dei festeggiamenti prevede incontri calcistici, gare bocciofile, concerti bandistici e trattenimenti popolari. Una grande mostra-mercato concluderà i festeggiamenti.

Associazione famiglie dei caduti e dispersi in guerra: domani alle 10, nell'Ossario cittadino dei Caduti in guerra, alla Gran Madre, il cappellano militare mons. Ricchiardone, celebrerà una Messa in memoria dei dispersi.

Consiglio Regionale del Piemonte: lunedì alle 11, nella sala Giunta di Palazzo Cisterna sarà presentato il volume «Cento anni di voto in Piemonte» edito dal Consiglio Regionale del Piemonte e dall'Unione Regionale delle Province Piemontesi.

Questa settimana

Sino al 23: Rivoli, rassegna delle attività industriali, commerciali ed artigiane di Rivoli e della Valle di Susa.

Oggi e domani: Susa, spettacolo folkloristico internazionale, festival dell'amicizia.

Da oggi al 18: Casalborgone, festeggiamenti della Madonnina; Caselle, festeggiamenti patronali, gare bocciofile, torneo di tennis, concerto bandistico, gare podistiche.

Domani: Bobbio Pellice, marcia alpina; Torino, circolo Golf: Stableford 3 categorie; Villar Pellice, mostra mucche alpeggio «Pralacombe».

16-22-30: Villar Focchiardo, settembre villarfocchiardese: festeggiamenti patronali.

Video in piazza

Lo spettacolo-inchiesta televisivo «Piemonte '73» sarà presentato domani sera, alle ore 21, nella piazzetta Reale. Il programma, oggetto di vivaci polemiche nelle scorse settimane, è realizzato in parte con registrazioni precedenti e in parte con interviste immediate che verranno viste contemporaneamente sui teleschermi (a circuito chiuso).

La trasmissione, realizzata da Renato Tagliani (conduttore dello spettacolo di domani insieme con Mariolina Cannuli) per conto della società privata «Canale tre» con il contributo della Regione, si articola nella presentazione di aspetti popolari tradizionali del Piemonte accanto ad una sintesi di problemi regionali.

Bollo postale

La Direzione delle Poste informa che in occasione del campionato europeo del tiro al piattello, che si terrà ad Orbassano dal 22 al 30 settembre, funzionerà un servizio postale e la corrispondenza sarà timbrata con un bollo recante la scritta «Torino C. Corr.za - Campionato europeo tiro al piattello».

Rinvio leva

Il ministero della Difesa, per evitare il rischio di diffusione del colera, ha disposto il rinvio dell'inizio della chiamata alle armi del terzo contingente di leva della classe 1953, anziché il 21 settembre le reclute dovranno presentarsi il 5 ottobre.

Il provvedimento non riguarda i giovani precettati per la leva di Marina e di Aeronautica il cui arruolamento è confermato per il 5 di ottobre e il 21 novembre.

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 30, Unione Culturale Torino, via C. Battisti 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Donati 5, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio, via Barbaroux 9.

Vent'anni fa

Temperatura: massima +22,8; minima +14,4.

La prima riunione del Consiglio comunale, dopo le parentesi estiva, coincide con una giornata particolarmente calda. Un terzo almeno di consiglieri è assente.

Il sindaco legge l'ordine del giorno. Prima voce: ricostruzione della Mole. L'avv. Cravero (pli) osserva che il caratteristico edificio è stato ultimato nel 1900. Trent'anni dopo già si rendevano necessarie opere di consolidamento (per le quali sono stati spesi 60 milioni fino al 1942). Di conseguenza il consigliere Cravero chiede che i lavori di ricostruzione assicurino una solidità tale da giustificare il sacrificio finanziario.

Il sindaco lo rassicura. Ed aggiunge che il nuovo ministro dei Lavori Pubblici, on. Merlin, ha garantito un finanziamento da parte dello Stato. L'avvocato Peyron, pur subordinando tale provvedimento alla necessità legale di votare con scheda segreta la fiducia al prof. Albenga, propone di passare alla voce successiva dell'ordine del giorno. L'avv. Chiarioni (ind.) si oppone, insistendo sulla necessità di costruire piuttosto ospedali, istituti per i vecchi, ecc. Ma il Consiglio approva la decisione di ricostruire la guglia della Mole.

Urgente di notte

Farmacie

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 862.079), c. Vittorio Emanuele 66 (561.971 - 550.971), v. Roma 34 (518.018 - 534.384), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.159), v. Monginevro 28 (372.518), c. Brunelleschi 42 (780.064), v. Nizza 664 (693.668), corso Casale 110 (tel. 830.651), corso Francia 316 bis (793.308), p. Paleocapa (543.287), p. Vittoria 20 (290.053), v. Sanremo 37 (390.378), v. Tripoli 68 ang. v. Monfalcone (396.833), v. Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.289), c. Filippo Turati 46 (587.760), v. Carmagnola ang. v. S. Dalmazzo (545.000), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (853.661), corso Francia 1 (943.516).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele 69 (telefono 543.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza: 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.888; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.232; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 773.833, 277.222; Soccorso Aci 116.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.443; Aci Giulio Cesare 160 (telefono 280.000).

Benzina

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele da Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Barra (Chevron), piazza Bara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), c.so Giulio Cesare 270 (Gulf), via Pietro Cossa 198 (Mobil), c. Casale 203 (Shell), piazza Caio Mario (Total), via Stradella 136 (Amoco), corso Giulio Cesare 220 (Shell).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 16 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (moneta da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Bara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 345 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163-165 (Shell); c. Massimo d'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 371 (Agip).

Aperti domani

Farmacie di turno

Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: c. Stradella 198; c. Toscana 17; p.za Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 100; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 88; c. Cadore 18; v. Teodoreto 7; v. Carsignana 1; p.za Repubblica 31; p.za Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50/A; c. Stati Uniti 6; v. Maria Vittoria 3; v. Pifferetti 31/bis; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 30; v. Pietro Cossa 108; v. Sacchi 46; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 391 bis; c. Siracusa 196; strada S. Mauro 26; v. Germania 34; v. S. Giulia 30; c. Sebastopoli 298; c. Vercelli 207/8; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

v. P. Micca 15; v. Nizza 29; c. S. Massimo 1; v. Po 0; v. S. Domenico 2; p. C. Felice 33; v. Sava 4; c. Cairoli 36; c. Stati Uniti 9; p. Della Repubblica 13; c. Marconi 21; c. V. Emanuele 68; v. S. Donato 64; c. U. Sovietica 377; v. Bologna 244; c. Casale 104; c. Casale 306; v. Torino 11; v. A. Claudio 1; v. Frejus 83; v. Carmagnola 1; c. Casale 40; v. Monginevro 7; v. Nizza 211.

Via Belfiore 59; v. Foscolo 30; v. Respighi 10; v. A. da Brescia 107; c. Re Umberto 42; v. Baltea 2; v. Di Nanni 122; v. N. Fabrizi 8; c. Palermo 14; v. Stradella 157; v. Ormea 15; c. R. Margherita 145; c. S. Maurizio 7; Interno stazione FF.SS. Porta Nuova; v. Chiesa Salute 31; v. Principi d'Acaja 41; c. Sebastopoli 150; c. Belgio 52; v. Germonio 13; v. A. Cecchi 21; v. Nizza 343; v. Stoffanone 12; v. Candia 3; c. Umbria 38; l. Orbassano 93; v. Ala di Stura 43; C. Tortona 3; v. Foligno 99; s. Settimo 4; v. Thovez 6; v. Altessano 56.

Corso Francia 249 bis; s. Peschiera 205; v. Valdellatorre 78; v. Cesana 51; v. Martorelli 83; v. Saccarelli 28; c. P. Oddone 9; v. Rubiana 18; c. R. Parco 1; v. G. Medici 100; c. Francia 111; c. Vercelli 207; v. del Carmine 22; c. Novara ang. Piazzale Cimitero; c. Racconigi 144; c. G. Cesare 34; c. D. degli Abruzzi 78; via Sacchi 58; v. Nizza 92 bis; c. G. Cesare 191; c. Bramante 79.

Via C. Colombo 35; v. Vigliani 190; c. Sebastopoli 31; c. Re Umberto 8; p. Campanella 7; c. Lecce 49; c. Orbassano 189; c. Rosselli 173; v. Lancia 59; via S. Remo ang. v. Dina 75; Capelli 38; v. B. Ayres 68; v. Tirreno 77; c. Racconigi 157; c. Giambone 47; v. Barletta 86; v. Veglia 71; via Fidia 39; s. Lanzo 117; c. Traiano 10; v. Rivalta 17; c. Coppino 139; v. Osasco 39; c. Tommasi 192; p. Pitagora 18.

Autoriparazioni

Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 13. Officine: via Chambery 114 (telefono 798.166); via F. Amedeo 48 (tel. 835.963). Elettrauto: via Pianzi 26 (tel. 502.805); c. Lombardia 127 (tel. 737.833); c. Casale 73 (tel. 874.808).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale sarà espletato dall'officina Scalmani v. P. Giuria 56 (tel. 677.004) dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri di corso Bramante e di corso Francia resteranno chiusi.

Fiat Service: inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (tel. 561.068) aperto oggi e domani dalle 8 alle 22.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; v. Barbaresco 3/5 (t. 670.509).

Tabaccai aperti domani

Piazza C.L.N. 252; via Rosmini 12; v. Della Rocca 14; p. Palazzo di Città 6; v. Garibaldi 35; v. Bertola 26; v. Carlo Alberto 30; v. M. Vittoria 19;

La Mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico

Vengono dall'estero per ammirare i mobili capolavoro fatti a Saluzzo

La fama dell'Esposizione è una garanzia di serietà per gli acquirenti - In città lavorano trecentocinquanta artigiani del legno, seguendo le orme di Amleto Bertoni, l'"antiquario dei re" - Pezzi di ogni epoca, stile e prezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 15 settembre.

Se c'è gente sospettosa questi sono gli antiquari e non senza ragione. Temono sempre gli inganni, le mistificazioni che nel loro commercio sono all'ordine del giorno. Nessuno dimentica l'abilità con la quale il celebre falsificatore di sculture classiche, Dossena, era riuscito ad ingannare anche i periti più preparati; di questi tempi ve ne sono molti.

Ebbene a Saluzzo, alla Mostra dell'antiquariato e dell'artigianato artistico, gli antiquari espongono e comprano con maggiore tranquillità che non altrove. Il fatto è che gli artigiani saluzzesi sono talmente abili che sarebbe molto facile per loro gabellare per antico un mobile od un oggetto anche di recentissima produzione. Però sanno che devono difendere il prestigio della loro città, la fama e la garanzia che la Mostra offre ed allora si sono sottoposti a una disciplina, singolarmente accettata come un impegno d'onore, e quasi con civetteria propongono al pubblico affiancate opere antiche e rifacimenti. Sono chiaramente distinti da cartelli e certificati.

Nell'un caso una commissione di tecnici e periti assicura l'autenticità fornendo all'acquirente un «expertise» che lo garantisce e che distingue l'oggetto e lo accompagna anche per il futuro come prova della bontà dell'acquisto; nell'altro è la stessa ditta o l'artigiano che ha realizzato il suo «capolavoro» a certificare che l'oggetto è stato prodotto con la tecnica tipica dello stile e del tempo, con la stessa accuratezza e sentimento ed anche con la stessa «intuizione» della bellezza che ha caratterizzato per lunghi periodi l'artigianato italiano, eccellente su tutti gli altri non escluso quello francese per tanti aspetti gloriosissimo.

Insomma a Saluzzo chi compera può farlo con animo sereno. La Mostra giunta alla sua 35ª edizione anche quest'anno offre alcuni pezzi veramente eccezionali ricercati amorevolmente dagli antiquari non soltanto in Piemonte od in Italia, ma anche all'estero in lunghi viaggi e «appostamenti» (talvolta l'antiquario deve esercitare la virtù della pazienza e fare la corte al venditore per lunghi periodi).

Gli artigiani del legno a Saluzzo sono oltre 350 ed il loro presidente, Germano Coccolino, li segue singolarmente e ne conosce

Un magnifico letto in ferro con dorature a fuoco ed una poltrona di linea settecentesca bastano a ricostruire un ambiente

abilità e specialità tecniche. Le macchine moderne, con le quali vengono realizzati in serie molti mobili, consentono data la loro perfezione meccanica ottimi risultati, ma non potranno mai competere con l'intelligente amore che l'artigiano usa per entrare nello spirito di uno stile o per eseguire lavori secondo i sistemi propri di una epoca ed ormai caduti in disuso.

Maestro di tutti gli artigiani saluzzesi di oggi è stato Amleto Bertoni, ormai scomparso da parecchi anni, la cui memoria si conserva viva e rispettata non soltanto tra i suoi vecchi collaboratori, che oggi mandano avanti l'azienda e la scuola da lui create, ma anche tra i giovani che non l'hanno conosciuto ma che hanno imparato a amarne il nome. Era stato definito «l'antiquario del re» ed infatti non sono state poche le teste coronate tra i suoi clienti.

Bertoni, quando si rese conto che buona parte delle valli del Saluzzese e del Cuneese erano state rastrellate di tutte le antichità che ospitavano negli antichi castelli, nelle storiche magioni e che anche in altre località del Piemonte si faceva sempre più difficile la ricerca di oggetti sicuramente autentici, ebbe la geniale idea di far rivivere certe forme di arte che ancora nei nostri giorni possono ritrovare una loro giovinezza attraverso l'abilità di artigiani di eccezione, capaci di rinnovare il miracolo di una produzione lenta e paziente nel tempo che invece è della velocità e della incapacità di attendere.

I visitatori della Mostra — molti di essi giungono dall'estero — possono trovare da acquistare a prezzi relativamente convenienti oggetti di antiquariato come soprammobili, statue, ventagli, oggetti in legno, scatole, oggetti in vetro o metallo sbalzato. Naturalmente per i pezzi di antiquariato di maggior rilievo e cioè per i mobili di epoca, i prezzi sono sensibilmente diversi e superano il milione giungendo talvolta anche ai 10 milioni e oltre.

Non si può dire però che rispetto allo scorso anno i prezzi abbiano subito sensibili aumenti anche se i mobili antichi, sicuramente autentici, sono considerati come «beni rifugio» ai quali si fa ricorso nei momenti nei quali la moneta ha incertezze e non dà sicurezza di stabilità.

Tra gli oggetti i cui prezzi per solito si attestano su cifre abbastanza alte, sono le specchiere sempre molto ricercate, perché abbelliscono qualsiasi ambiente e si adattano ad accostamenti anche con l'arredamento moderno. Notato uno splendido comò del 700 genovese ed un altro in stile maggiolino con eleganti intarsi, fiancheggiato da due comodini dello stesso stile; anche in questo caso gli oggetti sono assicurati con garanzia di autenticità.

Come sempre la mostra saluzzese è deficitaria in fatto di opere di pittura e sovente quelle esposte sono in stridente contrasto per l'evidenza della loro modestia con la bellezza dei mobili. Da segnalare i gruppi di mobili in stile barocco piemontese che costituiscono una specializzazione, per evidenti ragioni, dell'artigianato locale; i magnifici ferri o comunque metalli lavorati e battuti secondo le antiche tecniche ed alcuni splendidi tappeti.

Una rassegna tutta da vedere. Per l'ultima volta è stata ospitata nella vecchia sede delle scuole; dal prossimo anno — finalmente — disporrà di una sua sede nuova, razionale, adatta.

Alberto Vigna

Si deve cambiare l'illuminazione

SALUZZO, 15 settembre.
(v.) Il problema importantissimo dell'illuminazione pubblica è stato affrontato dall'amministrazione civica di Saluzzo con senso di realismo. Le strade della città bassa sono ormai tutte dotate di nuovi impianti; nei prossimi giorni si inizieranno i lavori nelle frazioni di Cervignasco, via dei Romani, Gerbolina, Ruata Eandi, Ruata del Re che risulteranno illuminate come lo è ora la città bassa.

Un grosso problema è invece quello della illuminazione del centro storico: in molte vie della vecchia Saluzzo le fonti di luce sono poche e di minima potenza. Il progetto che prevede l'installazione di lampioni «tipo gas», è stato approvato, occorre un mutuo della Cassa Depositi.

Edilizia scolastica, un preciso impegno del Comune

Tanti progetti per la nuova città

SALUZZO, 15 settembre.

Una città tranquilla che risolve i suoi problemi facendo per lo più ricorso soltanto ed unicamente alle sue forze; secondo uno stile prettamente piemontese non compie mai il passo più lungo della gamba; opera pacatamente senza allarmi ed isterismi. Questa è Saluzzo che da parecchi anni si è assestata in una sua misura, in un suo ordine di grandezza (fissato sui circa 20 mila abitanti) dal quale non si discosta se non con una cauta gradualità indirizzata verso l'aumento.

«I saluzzesi sono dei buoni genitori — dice l'architetto Luigi Arrò assessore all'urbanistica — e perciò il comune, sotto la guida del sindaco Gerbotto fiancheggiato dal segretario Adolfo Doppio, tiene in gran conto quanto è necessario fare per la edilizia scolastica. Vi è un progetto di sopraelevazione della scuola media Einaudi ove verranno costruite 5 nuove aule con una spesa di 50 milioni, mentre 257 milioni verranno impegnati per il nuovo istituto professionale Silvio Pellico che sarà dotato di aule speciali per la fisica, il disegno e di una attrezzata palestra. Altro progetto scolastico è il riattamento dell'antico palazzo dei conti Monterosso come Istituto statale di arte. Sarà l'unico nella provincia e avrà due sezioni per il legno e il metallo, in specie il ferro battuto, il rame ed anche l'oro e l'argento».

E' bene ricordare che a Saluzzo funziona anche un altro istituto per l'arte del legno e del mobile antico, articolato su cinque sezioni ed è quello che è stato fondato da Amleto Bertoni. Tra le realizzazioni scolastiche vi sarà anche quella di un edificio del costo di 85 milioni per una scuola materna nell'area dell'ex piazza d'armi, mentre per iniziativa privata del Beneficio parrocchiale vi sarà un'altra scuola materna che godrà di una sovvenzione di 23 milioni.

Il vice sindaco avvocato Franco Zoli ricorda le vicissitudini del piano regolatore che proprio in questi giorni sta per essere adottato nella nuova edizione, secondo le prescrizioni contenute nel voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che nel suo complesso ha ritenuto il piano meritevole di approvazione. Esso è dovuto agli architetti professor Giovanni Astengo e Giuseppe Abbate. Manca però il piano particolareggiato del centro storico al quale si dovrà provvedere con urgenza.

«Stiamo mandando avanti — ricorda il vice sindaco — l'impianto delle fognature con una depurazione meccanica dei liquami e ciò per venire incontro alle esigenze ecologiche. Per il nuovo acquedotto in attesa di modifica del progetto nazionale abbiamo chiesto il permesso di acquisire acqua in località Saretta a Rifreddo che, con il semplice sistema della caduta in condotta consentirebbe di rifornire, dato le spinte e i dislivelli, le zone della collina Saluzzese».

Gli altri problemi cittadini più importanti sono: la realizzazione degli impianti sportivi in regione Santa Maria (300 milioni) con piscine coperte e scoperte, campi di calcio e atletica, tennis, palleggiatoio e palazzetto dello sport; l'intervento del comune per l'edilizia popolare (già costruiti circa 56 alloggi, si attende il finanziamento per le cooperative) asfaltatura di strade urbane e suburbane e miglioramenti igienico sanitari per il municipio. Un passo alla volta i saluzzesi procedono verso le mete che si sono fissati.

al. vi.

Ingrandire l'ospedale costa ottocento milioni

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 15 settembre.

Sono 400 i milioni che l'amministrazione dell'Ospedale di Saluzzo sta spendendo nei lavori di ampliamento per portare dagli attuali 218 ai previsti 320 i «posti-letto»: è un onere non indifferente, ma in questa spesa (coperta parzialmente dai contributi statali e regionali) sono comprese le radicali trasformazioni di quasi tutti i reparti di degenza oggi esistenti.

E' una tappa; il traguardo dei 400 «posti-letto» potrà essere raggiunto in un secondo tempo soltanto; tanti, infatti, si calcola debbano essere i «posti-letto» di un ospedale generale di zona (qual è quello di Saluzzo) che serve circa 80 mila abitanti distribuiti in 38 comuni. Inoltre bisogna tener conto che la popolazione cresce notevolmente nei mesi estivi ed invernali a causa dell'afflusso turistico e che, di conseguenza, aumenta il numero delle prestazioni ospedaliere perché purtroppo gli incidenti stradali e gli infortuni sciatori non tendono affatto a diminuire: lo dimostra il diagramma in «crescendo» della sezione di ortopedia e traumatologia.

Con gli ampliamenti in corso si daranno più posti-letto ad ogni singola sezione, si elimineranno le corsie e si avranno soltanto più camere a due o, al massimo, tre letti: l'ospedale, cioè, cambierà non la vecchia bellissima facciata, ma le strutture interne che saranno ben presto funzionali ed efficienti al massimo.

Due grossi problemi preoccupano gli amministratori: i sempre crescenti crediti con gli enti mutualistici e la scarsità numerica del personale medico e infermieristico - professionale. La situazione economico-finanziaria lascia perplessi: a circa ottocento milioni ammontano i crediti con le mutue.

In attesa dell'autorizzazione a stare in giudizio contro gli enti mutualistici inadempienti, l'ospedale — per far fronte alle normali necessità ed alle spese ordinarie — ha preferito far ricorso alle anticipazioni bancarie piuttosto che aumentare le rette di degenza che sono fra le più basse in provincia.

Le sezioni di radiologia e chirurgia, il laboratorio di analisi ed il servizio di anestesia sono carenti di personale; c'è un solo anestesista costretto al servizio di reperibilità per tutti i giorni dell'anno ed al lavoro delle sale operatorie (le più recenti statistiche dicono che gli interventi chirurgici sono circa 500 per semestre) ed un solo radiologo; sono stati banditi i relativi concorsi, ma di domande di ammissione non si è vista neanche l'ombra.

Sono carenti gli infermieri professionali ed i caposala, perché l'unica scuola funzionante in provincia, quella di Cuneo, non può soddisfare tutte le necessità. Per sopperire a questa deficenza, l'amministrazione sta vagliando le possibilità di istituire — in collaborazione con un altro ospedale vicino — una scuola per infermieri professionali; ma si tratta di un progetto di non facile attuazione e che comporta un costo finanziario non indifferente.

Vincenzo Isasca

A margine della 35ª Mostra Nazionale di Antiquariato e Artigianato Artistico di Saluzzo

A breve distanza dalla Mostra Nazionale di Antiquariato e Artigianato Artistico, quest'anno alla sua 35ª edizione, è situato un complesso espositivo (centro del mobile) della Ditta Calosso. La caratteristica fondamentale è il felice inserimento dell'edificio nell'ambiente circostante ai piedi della città storica. Non c'è infatti dissonanza tra l'architettura dei primi del '900 dell'edificio scolastico che ospita la 35ª Mostra Nazionale con quella della Calosso Expo'. Anzi, in alcuni scorci dell'edificio sullo sfondo dei monumenti medioevali della vecchia Saluzzo possono intravedersi accostamenti da meravigliare il visitatore. Forse il merito sta nell'avere saputo proporzionare all'ambiente un edificio che per la sua volumetria avrebbe potuto travolgere lo spazio o, ma anche deturpare tutto ciò che di tradizionale e di caro conservano i Saluzzesi. Passeggiare sotto i portici, davanti ai 100 mq di vetrine della Calosso Expo', è come continuare la passeggiata di corso Italia, davanti alle vetrine di una preesistente [illegible] di mobili in stile che conservano la tradizione artigianale saluzzese, insieme e senza contrasto, con la produzione industriale più raffinata. La passeggiata può prolungarsi nei giardini dell'Expo' e sopra i suoi terrazzi pensili dove le moderne proposte di un elegante arredamento esterno fanno mostra di sé.

Se vogliamo ulteriormente soffermarci in questa visita, ed entriamo nell'edificio, la grande scala elicoidale ci invita senza fatica ai due piani sottostanti che ai quattro fuori terra. Sono 4000 mq di esposizione frazionati in 6 piani che però sembrano una unica grande distesa espositiva che stranamente dà la sensazione di potere svolgere un colloquio confidenziale con il mobile preferito, scomparendo gli altri e le voci attorno dell'ufficio dell'ambiente che con gli eleganti e morbidi pavimenti isola ogni gruppo e ogni persona da ciò che potrebbe essere [illegible] e confusionario. Con questo non può dirsi che manchi una visione d'insieme: 1.300.000 lumen inondano i locali con una pioggia di luce che però non distoglie dalla particolarità di un ambiente, di un divano, di una poltrona, illuminati da un antico o moderno lume o lampadario. Il giallo ocra e il verde attenuato degli ambienti esaltano il colore e la lucentezza dei legni pregiati e il visitatore è come fosse in un bosco con una gradevole ventilazione in cui gli alberi gli si presentano, trasformati dall'intelligente mano artigiana e dalla tecnologia più avanzata, in manufatti raffinati da trasportare nell'ambientazione della propria casa, al da avere in casa tutto il calore e l'intimità desiderata per un habitat moderno. Eppure, alla Calosso Expo', questo senso di tranquillità circonda il visitatore nonostante l'incessante lavoro organizzativo dell'azienda, nonostante l'attività dei laboratori di verniciatura e di allestimento del mobile, nonostante la presenza dei carichi articolati, il tutto anzi, dell'esposizione ne parte integrante e vita di essa. E con questa macchina sempre in movimento il visitatore non è singolo: da esso riceve consigli, con esso può parlare, con esso può sentirsi trasportato dalle note di un classico o di un complesso moderno per gli infiniti e nascosti microfoni e altoparlanti distribuiti in ogni punto. E il termine di questa passeggiata, che può avere stimolato a lungo il visitatore verso una sua scelta ed averli fatto trascorrere un'ora piacevole, può ancora dare al suo sguardo, avido di cose belle, la visione, dalla terrazza Belvedere, del profilo dei monumenti della Città Storica che, al crepuscolo, contrastano con la mole del Monviso quasi ad indicare un periodo storico colmo d'arte raffinata che Saluzzo conserva perpetua nella vita di oggi con l'arte dei suoi artigiani ed il coraggio dei suoi imprenditori. E la Calosso Expo' ne è l'esempio più significativo.

Si aprono nuove relazioni tra gruppi giovanili per maggiori scambi culturali

Una giornata di amicizia italo-francese dalla collina torinese alla Costa Azzurra

La sinuosa linea della collina su cui si distende Pino Torinese tra il verde degli alberi e dei prati

La baia di Cavalaire si apre come un anfiteatro sull'azzurrissimo mare ed ha per sfondo armoniose e ridenti colline

Lo sviluppo in dieci anni

Pino Tor., 11 settembre.

Pino Torinese festeggia in questi giorni il suo gemellaggio con la cittadina francese Cavalaire-sur-Mer. Gemellaggio che, nonostante la grande diversità ambientale, trae le sue motivazioni da alcune caratteristiche comuni ad entrambe.

Interesserebbe rintracciare rapidamente le vicende di Pino nei secoli. Abbiamo, anzi, affrontato l'argomento con un appassionato cultore delle tradizioni piemontesi, il dott. Carlo Chevallard, autore, tra l'altro, del volume «Cronache di Torino». Ma il discorso si è fatto lungo, come, del resto, le vicende, assai importanti, esigono.

Gli avvenimenti più recenti ci portano a soffermarci sullo sviluppo di una comunità che si trasforma. *«Bisogna riconoscere che lo sviluppo tumultuoso di Pino negli ultimi anni —* ci dice l'attuale sindaco notaio Pasquale Tabacchi — *avrebbe potuto mettere in crisi qualunque amministrazione. E bisogna altresì dire con tutta sincerità che al momento del nostro ingresso al Comune* (n.d.r. - elezioni del luglio 1970) *ci siamo trovati davanti ad una situazione completamente negativa, veramente difficoltosa. Abbiamo subito dovuto affrontare una serie di problemi tutti molto importanti e onerosi: dall'edilizia pubblica e privata all'approvvigionamento idrico (ogni anno, in estate, Pino era senza acqua) dal problema delle scuole a quello della viabilità e delle attrezzature sportive».*

In dodici anni circa, dal 1960 ad oggi, la popolazione residente di Pino si è più che raddoppiata passando da 3118 a 7089. A cavallo tra gli Anni 50 e 60 Pino era considerato un luogo di soggiorno capace di fornire un isolamento quasi dorato, il che ha dato inizialmente la stura alle polemiche sulla «città dormitorio». Oggi le esigenze sono diverse. Gli insediati in Pino provengono, per il 60,3 per cento, dall'area metropolitana torinese, per il 14,8 per cento dalle altre province piemontesi, per il 12,2 per cento dall'Alta Italia, per il 9,5 dal Meridione e dalle isole.

«A Pino, sotto l'apparente tranquillità — ci dice ancora il sindaco dott. Tabacchi — *continua a pulsare la vita sociale dei vecchi pinesi ai quali si stanno affiancando i numerosi immigrati nei gruppi organizzati, nelle associazioni sportive, nelle associazioni di ex combattenti ed in quella dei donatori di sangue. Il sorgere di iniziative culturali e sportive nuove sta a dimostrare quanta parte dei nuovi pinesi senta, partecipi, viva una prima esperienza di vita comunitaria».*

Sono discorsi e concetti che ci portano al piano regolatore, strumento urbanistico essenziale per ogni Comune e ancor più per Pino che, vedendo compromesse alcune zone del suo territorio, deve, con gli attuali amministratori, programmare con mano sicura. I tempi delle «speculazioni dissennate», dei «pasticci aggregativi e paesaggistici» sono associati al boom edilizio dell'ultimo dopoguerra. Ora tutti attendono provvedimenti adatti a far sì che la collina non sia ridotta ad un bene prevalentemente privato ma che dei suoi grandi pregi e vantaggi possa veramente usufruire tutta la comunità.

Dicevamo delle difficoltà per l'acqua potabile. Il Comune di Pino fa parte, per l'approvvigionamento idrico, del Consorzio Acquedotto Collinare e consuma oltre il 70 per cento dell'acqua del Consorzio, avendo disponibile un massimo di 45 litri al secondo. Dopo i drastici provvedimenti richiesti dalla Giunta di Pino ed adottati in collaborazione col Consorzio tra il 1970 ed il 1971, l'acqua potabile non è più mancata. Ora però si è nuovamente ai ferri corti.

Lasciamo ancora la parola al sindaco Tabacchi: *«I provvedimenti che abbiamo deliberato sono di rilievo. Con ciò noi intendiamo garantire l'acqua a Pino, nella continuazione, inoltre, di risolvere anche tutti i gravi problemi che assillano il Consorzio Acquedotto Collinare e di cui si è trattato recentemente. Attualmente il Consorzio dispone di circa 60 metri cubi di acqua al secondo. Con la soluzione da noi proposta si possono raggiungere i 120 metri cubi al secondo di ottima acqua potabile. E' inoltre il prezzo — che è ora di 120 lire — potrà essere diminuito di 10 o forse 20 lire il metro cubo.*

«A questo punto chiediamo al Consorzio Acquedotto Collinare un confronto delle soluzioni che si intendono adottare per garantire l'acqua alle popolazioni della nostra zona e per servirle nel modo migliore. Ho indirizzato una comunicazione in tal senso al presidente del Consorzio. Non un'azione di forza, quindi, ma un ragionevole esame della situazione che non può più essere rinviata. I provvedimenti da adottarsi sono urgenti».

Un incontro tra i responsabili del Comune e la direzione del Consorzio per l'esame della situazione è stato fissato per il 18 corrente.

Tra le urgenti necessità di Pino vi è la costruzione di un nuovo edificio scolastico: da tempo sono in corso progetti e pratiche per l'esproprio del terreno che si trova in zona centrale. Il progetto definitivo è stato redatto dall'ing. Luigi Pratesi ed il Consiglio comunale lo ha approvato.

Le aule sono 18 e volumetricamente la costruzione si pone su una serie di quattro piani variamente compenetrati e articolati mediante cortili interni destinati ad attività pedagogiche all'aperto. La palestra, che costituisce il volume più notevole, è parzialmente inserita nel terreno ma è distaccata da questo a mezzo di completa intercapedine. Vi sono inoltre la mensa (calcolata per due turni), la cucina e la dispensa. L'esecuzione dell'opera prevede un importo complessivo del progetto generale di L. 432 milioni ed un primo lotto stralcio funzionale di L. 154 milioni.

Pino ha bisogno di impianti sportivi ed alcuni progetti sono in via di realizzazione. Il campo di foot-ball viene portato alle misure regolamentari sistemato adeguatamente nel fondo e recintato, così da poter accogliere attività dilettantistiche a tutti i livelli.

Al centro sportivo della «Commenda» inizieranno prossimamente i lavori per la costruzione di un'ampia palestra coperta: 1500 metri di superficie, 11 metri di altezza, 1000 posti in gradinata, servizi modernissimi. Le strutture della costruzione sono impostate con criteri di massima funzionalità. Le attrezzature permetteranno lo svolgimento di qualsiasi genere di manifestazioni. Sotto alle gradinate si ricaverà ancora spazio per ginnastica correttiva, attrezzistica, ecc.

Se è vero che la complessa realtà pinese presenta molteplici sfaccettature, non si può negare che l'intera attività, le numerose ed importanti opere in corso di realizzazione hanno ed avranno un'incidenza viva nel rinnovato tessuto sociale della comunità proiettandosi avanti nel tempo.

Giorgio Ghirardi

Una spiaggia tra le mimose

Una testimonianza di amicizia italo-francese. La stretta di mano che a nome di tutti i loro amministrati si scambiano il sindaco di Cavalaire, signor Léon Jacques Andre, ed il sindaco di Pino dott. Pasquale Tabacchi rappresenta un impegno di collaborazione in una politica di cordialità di rapporti sintetizzati nella definizione di gemellaggio. Ma per volersi bene occorre conoscersi e per questi motivi la visita del primo cittadino di Cavalaire e dei suoi accompagnatori riveste un significato che merita sottolineare. Ed è bene anche che nelle due località sia diffusa notizia della reciproca storia. Ed ecco alcuni dati sul paese francese e sul suo splendido panorama.

Prima del 1928 Cavalaire non era che una borgata del Comune di Gassin (Var).

Situata sul litorale Varois, ad Est a 45 chilometri da Fréjus-St-Raphael, dista 100 chilometri da Nizza, dove vi è uno dei più moderni aerodromi della Francia. Ad Ovest si trova a 60 chilometri da Tolone e a poco più di 100 chilometri da Marsiglia. Più vicino a Cavalaire troviamo St. Tropez e Lavandou.

Cavalaire — che ha una superficie di 1600 ettari — è attraversata dalla nazionale 559 che si sviluppa lungo tutta la costa Varoise. E' una delle poche località che ha saputo conservare intatto il suo carattere originale.

Ha una conformazione particolare, che si sviluppa come un anfiteatro o circo, delimitata al Nord dalla catena delle Pradels e a Sud dalla immensa baia. Gli Alleati vi sbarcarono il 14 agosto 1944 tra punta Cavalaire e punta Lardier.

Per le sue numerose «calette», la Marina Militare Francese ne ha fatto da tempo un luogo ideale per le sue manovre. La capacità del porto è tra le maggiori della regione.

La spiaggia, lunga 4 chilometri, è di sabbia fine: il litorale unisce l'abitato sino ai limiti del comune di La Croix Valmer. La regione è denominata «della clorofilla»; vi crescono ricche essenze dalle quali emerge la mimosa.

I numerosi villeggianti che vengono a trascorrervi le loro vacanze scelgono Cavalaire per la sua spiaggia, il suo porto, il suo entroterra e la sua tranquillità. La quiete distingue Cavalaire dai comuni vicini, benché nei periodi di punta circa 20 mila bagnanti frequentino le sue spiagge.

La sua popolazione, che nel 1962 era di 900 abitanti, è passata nel 1968 a 2116. Durante la prima quindicina dell'ottobre scorso è stato fatto un censimento complementare che ha portato alla registrazione di un nuovo incremento di residenti. Nel 1968 risultavano esistenti 1892 appartamenti di cui: 714 residenze principali, 196 appartamenti vuoti, 982 residenze secondarie. Il censimento complementare del 1972 parla di un aumento di 1151 residenze, vale a dire del 117 per cento rispetto al 1968.

Questa è stata l'evoluzione di Cavalaire durante gli ultimi quattro anni: ora l'Amministrazione Comunale, presieduta dal sindaco Léon Jacques Andre, fa tutto ciò che è in suo potere per conservare il cliché proprio del luogo affinché non si deteriori uno dei gioielli della costa Varoise.

L'unica industria locale è quella edilizia e le sole risorse provengono dal turismo. Cavalaire conta 5 alberghi, 15 alberghi-ristoranti, e 4 ristoranti. Inoltre dispone di 5 campings le cui attrezzature aumentano la possibilità di ricezione.

Sul piano sportivo Cavalaire possiede un moderno stadio nel quale è stata costruita anche una palestra di 800 mq. Come Centro Amministrativo, Cavalaire è uno dei più importanti del Dipartimento.

E. F.

Calorose accoglienze agli ospiti

Con l'arrivo della delegazione francese, avvenuto ieri sera, sono iniziate le cerimonie per il gemellaggio di Pino Torinese con Cavalaire sur Mer.

Le manifestazioni di questi giorni non sono che l'inizio di una serie di incontri che, come assicurano gli amministratori, «interesseranno buona parte della popolazione e soprattutto i giovani». Per questi ultimi già si stanno programmando incontri sportivi e scambi culturali, diretti principalmente ad una approfondita conoscenza delle realtà sociali dei due Paesi.

La delegazione di Cavalaire, di cui fanno parte 43 esponenti dell'amministrazione pubblica e personalità del Dipartimento, era guidata dal sindaco Léon Jacques Andre che aveva al suo fianco il segretario M. Fernand Joucher.

Al casello di Carmagnola gli ospiti sono stati ricevuti dall'assessore di Pino Angelo Casella, dal consigliere dott. Riccardo Tosi, dal prof. Elio Quaglino presidente del Centro iniziative culturali, da Gianni Luigi Mori del Comitato manifestazioni pinesi.

Il sindaco di Pino, notaio Pasquale Tabacchi, ha porto il benvenuto sulla piazza centrale di Pino. L'incontro è avvenuto in un clima di grande cordialità: le espressioni sono state il riflesso degli amichevoli rapporti già esistenti e di quelli proficui che non mancheranno di unire ancor più in avvenire le comunità dei due centri.

Ecco il programma delle prossime manifestazioni: sabato sera, alle ore 21, riunione in piazza con balli e spettacoli vari; domenica, ore 10,30, piazzale della parrocchia, omaggio ai Caduti; ore 11 S. messa solenne; ore 16 nel teatro «Le Glicini», cerimonia ufficiale del gemellaggio; ore 21 banchetto ufficiale.

Il sindaco di Pino Torinese, dott. Tabacchi, con il sindaco di Cavalaire, signor Andre, che con la delegazione francese riceve il benvenuto della popolazione (Foto Mosso)

Più splendente l'illuminazione

Trentaquattro punti luce della via Roma di Pino hanno avuto un notevole potenziamento: le lampade da 125 Watt sono state sostituite con nuove lampade da 250 Watt.

Marcia a Valle Ceppi

Una marcia podistica Pino-Valle Ceppi-Pino, di 12 chilometri, si terrà il 30 settembre prossimo organizzata nell'ambito del «Settembre Pinese».

Per i giovani

Attività sociali psico-mediche

Una delle attività sociali più significative che a Pino Torinese ha incontrato notevole favore, è quella del Centro di cooperazione psico-medico-sociale, istituito per iniziativa di alcuni professionisti privati, con il sostegno ed il contributo del Comune, della parrocchia, delle scuole statali, nonché dei privati.

Nato dalla comune volontà di pochi per venire incontro all'esigenza oggi così sentita di chiarificare le proprie problematiche esistenziali, di risolvere i sempre più impegnativi compiti di genitori o, comunque, di educatori, di confrontare le proprie idee sui più scottanti problemi morali e psico-pedagogici del nostro tempo (sessualità, droga, violenza, aborto, pianificazione familiare, orientamento scolastico e professionale), il Centro ha operato e continua ad operare per tutti, a diversi livelli.

A tutt'oggi — infatti — sono stati organizzati 28 incontri al locale cinema-teatro «Le Glicini», con proiezioni gratuite di films che offrivano l'occasione per riflessioni e confronti di idee veramente stimolanti. Inoltre ha ininterrottamente funzionato, su appuntamento, il servizio di consulenza psico-medico-pedagogico per casi individuali di disadattamento: ne hanno usufruito 33 adulti e 72 ragazzi e bambini. Sono state effettuate anche 116 visite domiciliari per terapie di recupero.

GEMELLAGGIO
DI
PINO TORINESE
CON
CAVALAIRE-SUR-MER

14 - 15 - 16 Settembre 1973

"Tristano e Isotta„ a Vicenza

Cardin il sarto con la Moreau

Vicenza, 15 settembre.

Pierre Cardin esordisce come produttore cinematografico e come attore: « In questo campo sono un [illegible] cinquantenne con tante rughe e una [illegible] di affrontare la gente della mia terra. Sono nato nella provincia di Treviso — chissà perché molti mi credono di origine piemontese? — e sono contento che l'anteprima mondiale di *Tristano e Isotta*, il primo film da me prodotto, avvenga qui a Sandrigo ».

Pierre Cardin, un viso, mi dicono, tipicamente veneto, è di una gentilezza sorprendente. Dopo la proiezione del suo film sono stati assegnati i premi « La basilica palladiana '72 » *a Donaggio, a Mario del Monaco, alla Proclemer; e al geniale creatore di moda, nato da una povera famiglia veneta (il padre era un vinaio), e che non ha mai rinnegato le sue origini.*

Ha infatti una casa a Milano, un'altra a Roma, torna spesso nel suo paesino, Sant'Andrea di Biagio, a cinque chilometri da Treviso, dove ingaggia operai e compra stoffa. Ma la sua attività di gran sarto non gli basta: a Parigi ha ricostruito il teatro l'Espace che, sfornando lavori di avanguardia, in due anni, ha vinto sei premi internazionali. Entro l'anno aprirà a Tokio un altro teatro.

Ora ha affrontato anche il cinema, come attore, a fianco di Jeanne Moreau (la donna che vorrebbe sposare) nel film La francese che uscirà in ottobre. « In questo film, girato a Rio, sono l'amante di Jeanne, che è una donna della malavita. Ma ormai sono troppo vecchio: dovrei fare il marito cornuto ».

Adele Gallotti

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

EUROPA GIOCA

PRIMO CANALE: chi vincerà il torneo finale "Giochi senza frontiere"? - Ricordo di Allende
SECONDO CANALE: i film di Harry Langdon

Rosanna Vaudetti presenta i « Giochi » con Marchetti

E' assai dubbio che la finalissima di GIOCHI SENZA FRONTIERE trasmessa in Eurovisione da Parigi (ore 21, Primo canale) per quanto pezzo forte della serata riesca a raccogliere davanti al video quelle folle deliranti di oltre 16 milioni di spettatori preventivate dal servizio opinioni della tv.

A difendere stasera i nostri colori nella gara sul parigino Campo di Marte, ai piedi della Torre Eiffel, cercando (auguri) di conquistare il « Gran premio Europa » è la squadra marchigiana di Senigallia, classificatasi al secondo posto nella trasmissione di esordio di mesi fa. E' composta da Sirio Mercantognini (che ne è il « numero uno » per le sue doti atletiche e la sua forza non comune), Lorenzo Piccinini, Renzo Mandolini, Fabrizio Frumenzi, Maurizio Alessandroni, Gennaro Berardi, Corso Corsaletti, Franco Curzi, Roberto degli Emili, Alfonso Roncorati, Gianluigi Oliboni, Athos Manzani, Loretta Carletti, Anna Frumenzi, Danila Giombi, Anna Maria Giulietti, Loredana Paparelli e Giuliana Portavia.

* *

Meglio tardi che mai. A tre giorni della morte di Allende la Rai-tv si è decisa finalmente d'occuparsi dell'opera e dell'alta figura del Presidente cileno tragicamente scomparso nel colpo di Stato ordito e attuato dal quadrumvirato militare e ciò al di fuori dei normali notiziari del TG. Alle 22,15 sul Nazionale verrà messo in onda il programma dei servizi culturali LA FORZA E LA RAGIONE, un incontro di Roberto Rossellini con Salvador Allende. Si tratta di un colloquio di oltre un'ora che il regista ha avuto con il Presidente del Cile nel corso di un viaggio in Sudamerica. In studio, con Rossellini, sarà il giornalista Enzo Biagi.

* *

Sul secondo, alle 21,15, per il ciclo dedicato al comico Harry Langdon va in onda stasera il secondo lungometraggio da lui interpretato come protagonista. Il titolo originale è THE STRONG MAN ed è stato diretto nel 1926 da Frank Capra. La storia del FORZUTO (con questo titolo viene presentato stasera il film) comincia in Europa dove Paul (Harry Langdon), soldato belga, combatte al fronte durante la guerra 1914-18. Ma più che impegnato a pugnare, il guerriero è impegnato a scrivere struggenti lettere d'amore alla sua madrina di guerra, una americana di nome Mary, conosciuta soltanto attraverso le fotografie.

Dopo la vittoria Paul va in America e trova una nazione sconvolta dai gangsters e da ribaldi d'ogni risma. Dopo infinite peripezie riuscirà a trovare la sua Mary, buona, mite e cieca che vive in uno sperduto villaggio del West con il padre pastore protestante. Ancora avventure per Paul, il quale alla fine avrà l'amore di Mary ed un posto di poliziotto.

* *

Completa i programmi alle 22,10 la replica del telefilm drammatico L'ACCUSA RINUNCIA del ciclo «Di fronte alla legge» trasmesso appena un anno fa.

d. g.

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 **La tv dei ragazzi** (Arlaperta)
18,40 **Estrazione del Lotto**
18,45 **Tempo dello spirito**
20 — **Sport - Che tempo fa**
20,30 **Telegiornale**
21 — **Giochi senza frontiere** (incontro finale)
22,30 **La forza e la ragione** (Ricordo di Allende, di Rossellini e Biagi)
23,15 **Telegiornale**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Harry Langdon** (Il forzato)
22,10 **Di fronte alla legge**

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Rubrica religiosa; 13: A come agricoltura; 15: Sport; 18,15 Pippi calzelunghe - Mr. Magoo; 19,10: La città del jazz; 20: Sport - Che tempo fa; 20,30: Telegiornale; 21: Il caso Lafarge; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Sport; 21: Telegiornale; 21,15: Stasera Europa; 22,15: In viaggio tra le stelle; 23,10: Prossimamente.

TV SVIZZERA — Ore 19,15: Pop hot; 19,35: La trappola per aragoste; 20,05: Telegiornale; 20,15 Canzoni presentate al Festival di Sanremo 1973; 21: Disegni animati; 21,20: Telegiornale; 21,40: Dimmi la verità, film; 23,15: Sabato sport; 0,30: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
17 — Estrazioni del lotto
17,10 « E zà e zà e zà »
18,40 Tuttodischi
20,00 Jazz concerto
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,25 Gli hobbies.

secondo
Giornale radio: ore 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
16 — Mademoiselle la professeur
17,25 Estrazioni del lotto
18 — Assi in palcoscenico
19 — In campagna è un'altra cosa
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Il Barbiere di Siviglia.
23,43 Musica leggera

terzo
Giornale radio: ore 21
17,15 Pianista Marisa Tanzini
18 — Musiche di Locatelli
18,40 Debussy: l'opera omnia per pianoforte
21,30 Concerto Albrecht
22,05 « Il Nume », di Massimo Dursi.

PALLONE - "Seconda" della finale

GALLIANO promette "Ora BERRUTI"

Bertola (è pessimista) attende

Felice Bertola è in ritiro: unico svago il calcio-balilla (Foto Moisio)

«Una sconfitta di Berruti gioverebbe molto alla mia classifica. Non credo però che Galliano riesca a batterlo. Domenica il capitano della Don Dagnino di Andora ha saputo approfittare delle incertezze mie e della mia squadra, ma contro Berruti non riuscirà a fare più di sette giochi». Questo il chiaro pronostico di Felice Bertola sullo scontro-clou della seconda giornata, che vedrà di fronte a Monastero Bormida Massimo Berruti e Piero Galliano, i due vincitori di domenica.

Galliano, invece, annuncia propositi bellicosi: *«Renderemo la vita dura anche a Berruti».* Galliano dispone d'una quadretta molto affiatata, con un battitore come Miriano Devia che domenica è riuscito a mettere chiaramente in difficoltà anche Bertola: poco importa se ottiene la misura del grande rivale grazie ai sei metri di vantaggio alla battuta. Anche Berruti, con questo handicap, potrebbe trovarsi a disagio nell'azione di «ricacciò», ma nel gioco a centrocampo i suoi terzini, Tino Berruti e Blengio, certamente la migliore coppia del campionato, sono in grado di reggere il confronto con i due avversari diretti Baldizzone e Sacco. Sarà uno scontro avvincente, che richiamerà allo sferisterio «Lajolo» la folla delle grandi occasioni.

Da Monastero Bormida a Cuneo, dove Bertola affronterà Defilippi. Il campione d'Italia, nel suo ritiro al castello di Verduno sta preparando, con l'aiuto del suo istruttore prof. Attilio Bravi, il grande riscatto dopo la delusione di domenica. Il suo consigliere numero uno, Cesare Barberis, cerca di convincerlo che non tutte le speranze di conservare il titolo sono naufragate, ma l'asso di Gottasecca è pessimista. Domani deve assolutamente vincere e non sarà un'impresa facile perché Defilippi scenderà a Cuneo con animo polemico per le vicende che lo hanno costretto a disputare lo spareggio di fronte a Corino.

Piero Galasco

Il passato delle bianche casacche rievocato da Valle e Ardissone

Preferirono fama e denari

E per la Pro Vercelli fu la fine

Ottant'anni di calcio non hanno cambiato Vercelli, nè l'ostinata caparbietà dei vercellesi. Valle rappresenta la vecchia guardia, ma la sua irriducibilità ed il suo orgoglio non si scostano molto dal carattere dell'ultima generazione, quella vercellese più autentica, ancora pregna di un positivo campanilismo. Valle parla, ed affascina la freschezza dei suoi ricordi, la chiarezza dei suoi racconti, forse non indenni dal tocco fantastico della leggenda, ma sinceri come le rughe intorno al suo sorriso.

Passa un uomo col bastone: Valle si alza caloroso e l'uomo si ferma per rispondere al saluto. Ci alziamo anche noi per farne conoscenza. Non comprendiamo il nome. Un breve scambio di battute, poi torniamo a sederci, mentre l'uomo si allontana verso viale Garibaldi.

«Sa quanti anni ha? — ci interroga Valle — *Quasi 92. Che età meravigliosa. Vede, io credo che l'uomo nella maturità si trovi di fronte ad una scelta: abbandonarsi al destino o cercare di continuare a vivere. Io non ho segreti, ma non fumo e non bevo, da non so quanti anni. Forse non ho nulla che vedere con i miei ottant'anni, ma è una scelta che non mi è costata un grande sacrificio. Che senso ha fumare? Eppure guardi i giocatori moderni. Che atleti! Sempre con la sigaretta alla bocca. Io non voglio fare il censore; capisco le donne, ma le sigarette. Per quello che alla fine dei novanta minuti sono atleti finiti».*

«Nella Pro — continua Modesto Valle — *era tutta gente con i polmoni doppi. Novanta minuti erano uno scherzo; poi si poteva giocare un altro incontro senza piegarsi neppure una volta sulle ginocchia e riprendere il respiro. Capitava davvero di giocare al mattino e poi ancora al pomeriggio. Altro che tempi supplementari».*

Un'ora volata: alle 11,30 abbiamo appuntamento con Mario Ardissone, nella sua casa in via Manzone. Un caffè ed un aperol sono 390 lire che Valle ci ricaccia in tasca e non vuol sentir ragioni. La stretta di mano è altrettanto vigorosa, ma prolungata, quasi imbarazzante. Giovanni Modesto Valle torna a sedersi ed a leggere nei ricordi mentre al tavolo vicino i giovanotti commentano l'esclusione e la successiva riabilitazione di Paolo Tonelli, centravanti della promozione, dell'umiliante abisso della quarta serie.

Ardissone, 72 anni, ricorda la vecchia Pro (Foto Moisio)

Nel salotto di Ardissone sono in bella mostra le foto di Rosetta, al fianco del padrone di casa, ed una panoramica dall'alto dello stadio di Genova, il giorno dell'incontro per il settimo scudetto.

«Fu una partita strana. Ora le racconto come segnammo quattro gol e loro neppure uno: eppure vincemmo soltanto 2-1. Fischio d'inizio dell'arbitro. Gay scatta, riceve un traversone e segna, con davanti il portiere, due terzini ed il centromediano. Uno degli arbitri dietro la porta del Genoa chiama il direttore di gara che indicava già il centro, e gli dice che è fuorigioco. E' morto adesso quell'uomo, ma fu disonesto. L'arbitro non sapeva che pesci pigliare, poi annulla e fa segno di proseguire il gioco. Non passa molto che Gay segna ancora: per il guardaporte è ancora fuorigioco. Ma l'arbitro questa volta corse verso il centro ed alle proteste dei genoani risponde di aver già dovuto annullare una rete regolarissima. Segniamo ancora una volta e Curti un autogol: lui credeva di essere spostato lateralmente rispetto alla propria porta, voleva mettere in corner, invece fu autogol. E' finisce 2-1: usciamo tra due file di guardie regie barugliati con sassi dalla folla inferocita. Vogliono linciarci e linciare anche l'arbitro, poi tutto finisce bene e possiamo tornare a Vercelli vincitori della Lega Nord».

Ardissone ha 72 anni: non manca di seguire la nuova Pro Vercelli, negli incontri interni. *«Perché amo il calcio e, se non lo posso più giocare, però ho sempre una buona vista per accontentarmi di vederlo».*

— Pensa che la Pro potrà tornare nella massima divisione?

«Non può: troppe cose sono cambiate».

— Anche il pubblico?

«Il pubblico è sempre lo stesso: abbondante ed esigente, allora come adesso».

— Che cosa ha determinato la fine della Pro?

«Giocatori come Rosetta e Piola l'ecevettero proposte concrete dai clubs delle grandi città. Accetteranno: sul momento avemmo critiche feroci, ma obiettivamente non si poteva dar loro torto se preferivano la fama ed i soldi di una squadra più ricca. Nè la Pro poteva assumersi la responsabilità di ostacolare la loro carriera e le loro ambizioni. Con i trasferimenti dei più forti che di anno in anno ci venivano sottratti cominciò il declino. Una botta mortale poi ci venne data dall'arrivo degli stranieri. Milan, Juventus, Inter diventarono strapotenti e la Pro sparì dalla scena. Se ne parla adesso, perché i giornali dedicano ampio spazio alle cronache calcistiche, ed allora si trova un posto anche per la vecchia società di provincia, con l'ambizione, non ancora dichiarata, di una promozione nella serie dei cadetti».

Salvatore Rotondo

TAMBURELLO

Viarigi torna con Damoli

(contro il Salvi)

Ultime, decisive battute per il campionato italiano di tamburello: tre squadre piemontesi, Viarigi, Lavazza Murisengo e Francavilla hanno imboccato praticamente appaiate la dirittura d'arrivo e si disputeranno allo «sprint» il titolo tricolore. Leggermente avvantaggiato è ora il Viarigi, che ha preso il comando fin dalla prima giornata e non si è più lasciato superare: ma per mantenere il primato si trova costretto a dover vincere a tutti i costi sia domani a S. Massimo di Verona che il 23 in casa col Murisengo. Solo così infatti potrà presentarsi all'ultimo incontro del campionato, quello di Francavilla, con un margine di punti tale da potersi permettere anche una sconfitta su quel campo «impossibile».

Domani, nel Veronese, l'impresa non è proibitiva: nel quintetto astigiano rientrerà Damoli, rimasto a riposo due turni per uno strappo, e perciò Sereno ritornerà nel ruolo di terzino lasciando in panchina Fantino. L'handicap di dover giocare in trasferta poi non peserà troppo su Tommasi e compagni: tutti e cinque i giocatori del Viarigi infatti sono residenti in quella zona e conoscono assai meglio i campi del Veronese che non quelli del Monferrato.

Ordinaria amministrazione invece per Francavilla e Murisengo, che giocano in casa contro Valpolicella Bure e Capriano Mantova. Un successo delle squadre ospiti non è neppure da mettere nelle previsioni, tale è la disparità delle forze in campo.

Marco Sannazzaro

VI PIACE LO SPORT?

(La domenica in Piemonte e Valle d'Aosta)

A TORINO OGGI

BOCCE — Gara a coppie di categoria «nazionale», Trofeo Miaba, Bocciofila «La Tesoriera» via Sabaudia 4 ang. corso Moncalieri (ore 14,30).

NUOTO — Gare esordienti A e B maschile e femm.: mt. 100 s.l., rana, dorso e farfalla, ore 15, presso la piscina di c. Sebastopoli.

BASEBALL — Serie A: Juventus-Renana, campo via Passo Buole, inizio ore 21.

DOMANI

BOCCE — Gara a coppie di categoria «nazionale», Trofeo Miaba, Bocciofila «La Tesoriera», via Sabaudia 4 ang. corso Moncalieri (ore 8,30). Campionato provinciale individuale per le categorie «C», «D» e «Promozione» dell'Enal-Figb, Bocciodromo di via Fréjus 38 (ore 8). Gara individuale, sistema «B», per il Gruppo Amicizia Sportiva Bogo, corso Monterotondo 2, presso Circolo «La Stampa» (ore 8).

BASEBALL — Serie A: Juventus-Renana, campo via Passo Buole.

GOLF — Coppa IBM: 18 buche, hcp., contro bogey, Circolo Golf Stupinigi, c. Unione Sovietica 502 bis.

AOSTA — Calcio: campo Tesolin, ore 9: Giovane Europa-Gabetto (campionato allievi): ore 10,15: Gressan-Chatillon (campionato giovanissimi); ore 11,15: Aosta-Quart (campionato allievi); segue Rober-Acli Pontey (campionato juniores). Campo «Guido Saba»: ore 10 Guido Saba-Sant'Orso (campionato juniores).

BIELLA — Atletica: riunione valida per la Coppa Regionale. Organizza l'U. Giovane Biella, stadio Lamarmora, inizio alle ore 15.

CASALE MONFERRATO — Autodromo Morano Po: 4ª Coppa Piemonte-Aci Torino. Inizio prove ore 8, svolgimento gara dalle ore 13.

CHIERI — Atletica: II edizione corsa podistica «Trofeo Chieri Antica», allievi e femminile km. 4,500; seniores, juniores e veterani km. 13.

COSSATO — Calcio: amichevole Cossatese-Pavia, stadio Fila, inizio ore 16,30. Ciclismo: gara per dilettanti di 3ª serie — organizza il G. Amici Sportivi, percorso km. 111, partenza alle ore 14.

CUMIANA — Atletica: 4° trofeo «Tre Denti», marcia alpina a cronometro di 18 km., iscrizioni presso il Bar Celio (tel. 905.9961).

FIANO TORINESE — Golf: Coppa Moet & Chandon, stableford, 3 cat.: 1ª hcp. fino a 12, 2ª da 13 a 20, 3ª da 21 a 30, Golf Club Torino.

FOSSANO — Ciclismo: I G. P. Ricorda (allievi), organizza la S. C. Fossano, percorso di km. 105 sulle strade della provincia di Cuneo.

FRANCAVILLA BISIO — Tamburello: per le finali del campionato italiano (3ª giornata di ritorno), Francavilla Bisio-Bure di Valpolicella.

GASSINO TORINESE — Bocce: Gara provinciale individuale di categ. «Propaganda», Società Bocciofila Amici Sport, Bocciodromo Comunale; Madonna del Pilone (parco Michelotti); Avvenire San Paolo, via Malta 39; Gruppo Sportivo Bertolla, strada comunale di Bertolla (ore 8).

GAVI LIGURE — Calcio: sul campo centro di Gavi, 2° turno di Coppa Italia semipro, Ovada-Valenzana.

LA LOGGIA — Softball: finale campionato serie C, La Loggia-E. Grato Castellamonte, inizio ore 16.

MAGNANO VERCELLESE — Golf: 12ª edizione della Lancia D'Oro, 8 professionisti in gara, ultima giornata, presso il Golf Club Biella «Le Betulle».

NOVARA — Baseball (serie C): spareggio New Star Avigliana-Polisportiva Baroni, inizio alle ore 16.

NOVI LIGURE — Atletica: corse podistiche sul circuito di viale Aurelio Saffi, per l'assegnazione del trofeo «Giovanni Carlevaro», organizzato dall'UISP. Maschile e femminile, inizio ore 10. Pallavolo: torneo quadrangolare maschile, organizzato nella palestra elementare di via Verdi dal Circolo Matteotti. Partecipano: Acqui, Casale, Matteotti Novi, VBC Alessandria. Tennis: campionato provinciale individuale maschile, fase finale, sui campi del Circolo Italsider, oggi e domani.

VALENZA PO — Golf: Coppa Vittoria-Valeria, 4 palle la migliore, 18 buche, hcp., Golf Country Club «Le Serre».

VEZZO — Golf: Canada Mink Gold Cup Colombi (biennale), 18 buche medal, hcp. limitato a 18 e 24. Partenza arretrata, Golf Club Stresa.

VIGLIANO — Calcio: torneo Tullio Ferone, 2ª giornata: Salvesola-Vigliano Pro Candelo-Fulgor Valdengo, inizio ore 15.

AUTO - Tour de France

Stratos-Munari già in vantaggio

La Lancia Stratos di Munari e Mannucci è al comando del Tour de France automobilistico. Dopo le due prime prove speciali di questa gara che si ispira alla corsa ciclistica (con 5 tappe per 5668 chilometri) Munari conduce la classifica davanti a Ballot (Porsche) e Chasseuil (Ligier). Sfortunatamente l'altra Stratos affidata a Andruet-Biche è stata costretta al ritiro sulla salita del Turini. Andruet aveva forato la gomma posteriore sinistra ma era stato costretto a proseguire per non perdere tempo prezioso. Giunta al traguardo però, la Stratos era troppo danneggiata perché i meccanici potessero ripararla completamente ed Andruet ha dovuto fermarsi dopo pochi chilometri. Oggi è in programma una prova in circuito a Clermont-Ferrand dove Munari dovrà difendersi dall'attacco delle potentissime Porsche e Ligier.

L'Alfa velocissima a Imola

Rolf Stommelen sull'Alfa Romeo 33-12 ha ottenuto il miglior tempo con 1'35"80 nella prima giornata di prove della «500 chilometri» di Imola all'autodromo Dino Ferrari in programma domani. L'Alfa 3000 è quindi la favorita nella lotta in questa prova che avrà come protagonisti anche Mike Hailwood e Derek Bell sulle Gulf-Mirage 3000. Sono proprio questi due piloti che hanno fatto registrare i giri più veloci dopo quello di Stommelen.

Motocross con i sidecar a Bra

(a. c.) Appuntamento di chiusura domani a Bra per il sidecarcross cl. 750 che presenta in Italia, sulla pista dell'America dei Boschi, la sua ultima passerella di campioni. Ventidue equipaggi, tra i migliori a livello europeo, con otto nazioni rappresentate: Svezia - Olanda - Austria - Inghilterra - Germania Occ. - Svizzera - Francia e Italia, guidate dalla coppia elvetica Grogg-Graber che lo scorso anno, in sella alla Wasp/Norton si aggiudicò la Coupe Fim della specialità. Inizio ore 15 con in programma anche una prova internazionale 250 cadetti.

Vinovo - Con francesi e americane

Domenica ippica di grandi eventi con la disputa del St. Leger del Galoppo (L. 24 milioni 200.000, m 2800) a Milano; della Gran Corsa di Siepi (L. 15.000.000, m 4000) a Merano e della nona prova del campionato di trotto, il Premio Azienda Autonoma di Cura (L. 8.300.000, m 2060) a Montecatini. Trotto anche a Vinovo, dove sono in programma otto gare. Si corre alla luce del giorno, di pomeriggio, con inizio alle 15.

Prova di centro sulla breve distanza: due americani contro due francesi in campo — e con speranze non secondarie — anche tre italiani. Partecipano al Premio Candiolo (L. 1.500.000, m 1640) American Angel (Silvero Milani), Sprint (Carlo Bosco), Cipensarò (Antonio Fedrazzoni), Sheen Hanover (Anselmo Fontanesi), Vatson (Giuseppe Nogara), Becassine III (Giuseppe Guzzinati), Balade Royal (Giuseppe Rossi). E' una corsa veramente aperta ed in cui non è facile la valutazione dei concorrenti. Se Sheen Hanover e Balade Royal dovessero correre sul loro standard migliore, la lotta, per il successo dovrebbe restringersi a loro. Nè l'uno nè l'altra, però, sembrano al massimo della condizione ed allora tutto diventa difficile. Vatson dovrebbe giocare un ruolo importante in questa prova, dove ancora una volta ha la possibilità di ben figurare Becassine III.

Altra buona prova il Premio Orbassano (L. 1.050.000, metri 1600) con Isba, Eruclito, Medio Oriente e Larissa. Questi i favoriti: Bolivan-Abira (Premio None); Isella-Rohamose (Premio Poirino); Damiet - Dilur (Premio Stupinigi); Asparagus-Mustafà (Premio Piobesi); Calvo-Eglon (Premio Pomaretto, gentl.); Vatson-Becassine III (Premio Candiolo); Isba-Medio Oriente (Premio Orbassano); Antonia-Picoic (Premio Scalenghe).

Elvio Rossi

ROTELLE — Stasera le due squadre vercellesi di hockey a rotelle che prendono parte al campionato di serie B giocheranno contemporaneamente in casa. Al rione Isola l'Amatori Vercelli incontra il Pedemonte. La Rotellistica Vercelli del centro suo affronterà il Vibor Reggio Emilia.

ATLETICA — Trento ospita oggi, sulla pista dello stadio Briamasco, l'incontro di atletica leggera femminile tra le rappresentative juniores italiana e svizzera.

BORSA

Pochi scambi Quota debole

La Borsa continua a segnare il passo. Le iniziative languono e gli scambi sono ridotti al minimo. Lo scarso volume dei titoli trattati — una media di 2,3 milioni circa al giorno — mostra chiaramente la riluttanza, da parte degli operatori, di assumersi dal prendere iniziative.

L'attesa, del resto, è comprensibile: le scadenze tecniche sono alle porte — lunedì la risposta-premi e martedì i riporti — e continuano le voci e le illazioni sui presunti «buchi» di clientela speculativa, anche se, per il momento, non vi è nulla di concreto. Pare comunque che il costo dei riporti passerà dall'8,25 all'8,75-9 per cento, il che costituirà un aggravio notevole per chi voglia mantenere posizioni al rialzo.

Queste considerazioni, unitamente al fatto che diverse grosse operazioni di aumento di capitale non sono state ancora assorbite, inducono alla massima prudenza. L'indice nella settimana non s'è spostato di molto; ma perde comunque lo 0,5%, passando da 71,88 del 7 settembre a 71,64 di ieri.

La cronaca è presto fatta. Lunedì la seduta si è chiusa pressoché in parità (+0,1%). Dopo le perdite del venerdì precedente ci si aspettava una reazione, che però non si è verificata. Più resistente il mercato martedì (+0,8%), grazie anche ad alcune ricoperture ed a qualche intervento tonificatore. Sensibile il recupero in queste due giornate della Toro ordinaria, che, la settimana prima, all'annuncio che La Centrale era entrata in possesso di un cospicuo pacchetto, avevano subito un brusco ridimensionamento.

Assai irregolare la riunione di mercoledì, con un inizio discreto e un'improvvisa debolezza finale della Fiat.

Tra i titoli che nella settimana mettono a segno qualche progresso sono Sesi Stabili e Caffaro; perdono terreno, invece, Erba ord., B.I.I., Venchi Unica, Saffa e Ciga.

Renato Cantoni

Sale al 10 per cento il tasso d'interesse delle banche in Usa

New York, 15 settembre.
Per la prima volta nella storia americana il tasso di interesse primario («prime rate», cioè il tasso di interesse che le banche concedono ai loro migliori clienti) ha toccato il 10 per cento.

La «Wells Fargo Bank» di San Francisco è stata, giovedì, la prima banca ad applicare tale tasso, seguita ieri da parecchie altre banche del Paese tra le quali la «First National City Bank» di New York, che per importanza è la seconda degli Stati Uniti.

Rivalutato del 5 % il fiorino olandese

L'AIA, 15 settembre.
L'Olanda ha rivalutato del cinque per cento il fiorino olandese. La misura annunciata dal ministero delle Finanze è stata adottata per combattere l'inflazione e la disoccupazione.
(Associated Press)

Domani primo giorno di caccia

Appello

Abbiamo chiesto all'avv. Giorgio Cotta Morandini un breve «appello ai cacciatori». Lo pubblichiamo, lasciando interamente all'Autore la responsabilità delle sue affermazioni.

La caccia in Piemonte si apre domani all'insegna della contestazione e della polemica: contestazione da parte dei protezionisti e degli anticaccia, polemica nell'ambiente venatorio da parte di alcune province, le quali si sono dalla recente legge regionale viste abolire alcuni assurdi privilegi.

E' di ieri un'intervista di un dirigente responsabile della provincia di Cuneo, il quale denuncia una possibile invasione dei 46 mila cacciatori di Torino, i quali «distruggerebbero tutta la selvaggina»: si sa invece che i cacciatori di Torino e provincia non superano i 30-32 mila, molti dei quali non si spostano dalle loro zone.

Proprio per questo motivo ritengo di rivolgermi ai cacciatori della provincia di Torino, non solo per ricordare a tutti quelle norme di prudenza e di rispetto della proprietà altrui che devono essere alla base dell'attività venatoria, ma soprattutto per invitare ogni cacciatore a dimostrare con i fatti che non è vero che siamo «distruttori e nemici della natura». Mi permetto di dire che chi è contro la caccia parla e scrive molto, ma di concreto per l'incremento e la protezione della selvaggina e per salvare l'ambiente fa poco.

I cacciatori hanno dimostrato di sapersi e volersi autolimitare e autogovernare nell'esercizio della loro passione, creando vaste zone di rispetto: le cosiddette zone di rifugio, in cui la selvaggina viene immessa, viene protetta, viene sorvegliata. E tutto ciò non certo con la speranza di poterla un giorno uccidere o catturare perché queste zone vengono mantenute chiuse per molto tempo. Tutto questo a spese dei cacciatori stessi.

Non si può però vietare che su di una parte del territorio, direi sempre più ristretto a causa dell'evolversi della civiltà, venga esercitato quello che io definisco il «nobile sport» della caccia.

Con l'augurio che i cacciatori sappiano smentire con i fatti quello che si dice contro di loro e con un corretto comportamento opporsi alle accuse infondate che vengono formulate contro la caccia ed i cacciatori, a tutti un «in bocca al lupo».

Giorgio Cotta Morandini
(Presidente provinciale della Federcaccia)

Senza guardacaccia

dal nostro corrispondente

Alessandria, 15 settembre.

(s. c.) *Domani si apre la caccia anche in provincia di Alessandria. Si prevede che ai 20 appassionati alessandrini, se ne aggiungeranno 15-18 mila provenienti dalla Liguria e Lombardia. Lo afferma la si è desunto dal numero dei tesserini — oltre 35 mila — rilasciati fino a questo momento dal Comitato caccia.*

Sull'apertura dell'esercizio venatorio, turbata dalle contestazioni delle scorse settimane, grava anche il pericolo dello sciopero proclamato giovedì scorso dalle 51 guardie venatorie della Federcaccia. L'agitazione è stata indetta a tempo indeterminato e proseguirà, salvo accordi dell'ultima ora. La categoria, della quale una delegazione è stata ricevuta anche dal prefetto, rivendica la corresponsione della quattordicesima mensilità, la contingenza maturata nel corso dell'anno e il passaggio alle dipendenze del Comitato caccia.

Borgosesia, 15 settembre.

(g. p.) *Nell'ultimo rapporto diffuso dall'esecutivo di gestione del «Comitato riserve comunali alpine», si osserva che lo scorso anno sono stati abbattuti in Valsesia 135 camosci. Sempre nel '72 si è avuto nelle venti riserve dell'alta valle un movimento di 549 cacciatori, di cui 115 non residenti in provincia di Vercelli.*

«Si deve prendere atto — è scritto nella relazione — che i risultati del precedente biennio hanno consentito di raggiungere una prima tappa significativa: l'arricchimento della consistenza faunistica abbinata ad una partecipazione alla caccia aperta a cacciatori provenienti in larga percentuale anche da comuni diversi da quelli delle riserve».

Cuneo: invasione?

Cuneo, 15 settembre.

(g. d. m.) Quanti saranno domani, primo giorno di caccia, le doppiette in azione nel Cuneese? Non è possibile fare previsioni. L'unico dato disponibile è quello fornito dal Comitato provinciale caccia che ha consegnato alla Federcaccia e all'Enal caccia complessivamente 17 mila tesserini.

Questi permessi, che costano quattro 10 mila lire, sono stati acquistati per la maggior parte dai cacciatori residenti nel Cuneese; i «forestieri» hanno ovviamente comperato i tesserini nelle rispettive province e pagando 20 mila lire potranno venire anche nelle nostre zone, dove sembra che la selvaggina sia più abbondante che altrove.

L'invasione delle doppiette è una diretta conseguenza dell'abolizione delle sette zone di caccia controllata voluta dalla nuova legge regionale dello scorso agosto. Secondo i dirigenti della Federcaccia, che si sono inutilmente opposti al provvedimento della Regione, domani nella provincia di Cuneo potrebbero essere in azione anche 30-40 mila cacciatori. Si teme lo sterminio in poche ore di tutta la selvaggina disponibile, gravi danni alle colture agricole calpestate da decine di migliaia di persone, e pericolo anche per l'incolumità degli stessi cacciatori e per i turisti che scelgono prati e boschi per il tradizionale weekend della domenica.

Contro l'apertura delle zone controllate ha protestato anche il presidente del Comitato provinciale della caccia, geom. Giuseppe Lorenzati, consigliere provinciale. L'apertura delle zone controllate riguarda comunque solo la pianura: in montagna, nella cosiddetta «Zona Alpi», il numero dei cacciatori è limitato.

Schiamazzi notturni a Sanremo

Protesta, gli sparano

dal corrispondente

SANREMO, 15 settembre.
(r.c.) Sparatoria, ieri sera, in via Riccobono a Sanremo. Un impiegato, Antonio Barelli, 39 anni, si è affacciato alla finestra di casa, verso la mezzanotte, per protestare ad alta voce: dall'interno del bar-tavernetta, di proprietà di Serafina Veral, proveniva un rumore assordante.

Per tutta risposta un giovane, poi identificato per Francesco Nepi, 38 anni, di Catania, già diffidato dalla polizia a non ritornare a Sanremo dopo che era stato allontanato con foglio di via obbligatorio, è uscito dal locale ed ha scagliato contro la finestra del Barelli una grossa pietra. L'impiegato ha fatto appena in tempo a ripararsi dietro la parete. Poi il Nepi ha estratto di tasca una pistola ed ha sparato quattro colpi andati a vuoto.

Coltellate fra reclusi

PISA, 15 settembre.
Una zuffa tra detenuti, accaduta ieri l'altro e della quale è stata data notizia soltanto oggi, è avvenuta nel centro clinico del carcere «Don Bosco» di Pisa. Un detenuto, Gianfederico Brandalise, di 24 anni, è stato gravemente ferito da una coltellata allo stomaco e per salvarlo è stato necessario un intervento chirurgico.

La "privacy„ dell'ex Kennedy

Vietato toccare Jackie

Il fotografo Galella ha ottenuto di potersi avvicinare agli Onassis, rispettando però la distanza di 4 metri

New York, 15 settembre.
Una corte d'appello americana ha deciso di ridurre considerevolmente le distanze tra il fotografo Ronald Galella e Jacqueline Onassis e i suoi due figli.

L'anno scorso a Galella era stato ingiunto di tenersi lontano dalla signora Onassis e quel tenersi alla larga era stato computato nella distanza di cinquanta metri circa, da non superare mai. Con la sentenza di ieri Galella riacquista invece la possibilità di avvicinarsi alla signora Onassis: la barriera insormontabile è stata infatti portata alla distanza di quattro metri.

Per quanto riguarda i figli della signora Onassis al fotografo era stato inizialmente ingiunto di starne lontano «non superando la barriera costituita dalla circonferenza con ottanta metri di raggio circa». Con la sentenza di ieri il raggio di tale circonferenza, avente per centro Caroline e John, è stato ridotto a poco meno di dieci metri.

A Galella era anche stato imposto di tenersi in ogni caso alla distanza di 30 metri dall'abitazione della signora Onassis e dei suoi figli a New York, ma tale barriera è stata definitivamente abbattuta.

«Jackie» Onassis fotografata in Italia (Foto Nazzaro)

La corte ha comunque ingiunto a Galella di «non toccare» la signora Onassis e di non metter piede nella scuola frequentata dai suoi figli e nelle zone in cui questi si svagano.
(Associated Press)

Forse sventato un "colpo„ alla vigilia

Non sono terroristi i tre presi con armi a Genova

Genova, 15 settembre.
(p. l.) Quali erano le reali intenzioni di Giuseppe Perini, 21 anni e Antonio Giordano, 38 anni, da Alessandria, e di Francesco Travaini, 30 anni, di Argus (Cagliari) ora residente a Milano dopo aver abitato nella stessa città piemontese, arrestati ieri a Genova con armi e candelotti di dinamite sull'auto? Nella prima fase d'indagini s'era inserita la squadra politica per accertare se non si trattasse eventualmente d'estremisti o terroristi, ma ora l'ipotesi sembra accantonata dopo che le informazioni raccolte nella città di residenza li definiscono politicamente agnostici ma non nuovi a reati comuni.

Restano perciò aperte due piste: o il gruppetto preparava una rapina a Genova, oppure i candelotti di dinamite e le armi avviati al commercio illegale erano destinati a qualche acquirente da contattare nella zona del porto. Polizia e carabinieri sono convinti da tempo che per Genova passi il contrabbando delle armi imbarcate clandestinamente nel porto in casse dal doppio fondo con contenuto dichiarato di merce innocua.

Genova. La polizia esamina le armi e il materiale esplosivo sequestrato (Tel.)

C'è un altro sospetto, emerso ieri, subito dopo l'arresto, e cioè che i tre abbiano a che fare in qualche modo con la rapina avvenuta giovedì scorso all'ufficio postale di Marassi, dove sono stati sottratti 7 milioni da due giovani mascherati. Tra le armi e l'esplosivo sono state trovate nel portabagagli della 127, sulla quale i tre viaggiavano anche tute e calzamaglie con cappucci. La rapina di giovedì e altre tre avvenute in passato contro uffici postali genovesi, in circostanze sempre analoghe, hanno avuto come protagonisti banditi mascherati; c'è però un elemento di incertezza. A che cosa serviva la dinamite? Non certo per rapinare una banca. Su questo punto ha ripreso quota l'ipotesi del traffico clandestino di armi destinate a delinquenti comuni.

Le indagini sull'attività dei tre e le perizie balistiche sulle armi proseguono. Nel frattempo si è appreso che la «mobile» sta cercando un quarto complice, forse colui che potrebbe fornire la chiave per la soluzione di tutti i dubbi. La polizia non vuol dire come è giunta all'identificazione del «quarto uomo» e dove questi è stato visto. Probabilmente si tratta di qualcuno che si trovava a Cornigliano ieri pomeriggio quando il vicequestore Schiavone ha notato la 127 sospetta, poi inseguita e bloccata in piazza Caricamento.

OVADA: guai per la giovane ereditiera

Protesta la vedova del padre naturale

OVADA, 15 settembre.
(g.t.) La vicenda di Mariangela Maurizianl, la quindicenne ospite dell'istituto religioso di Sant'Anna di Ovada, diventata improvvisamente ereditiera del «padre sconosciuto», l'agricoltore Mazzarello, di 78 anni, morto travolto da un treno, il quale le ha lasciato tutto il suo patrimonio, terreni a Casaleggio Boiro, del valore di 25-30 milioni, sta già ingarbugliandosi.

La madre di Mariangela, Settima Vannucci, che conviveva quindici anni addietro con il Mazzarello, ha 55 anni, e da molto tempo vive con un altro uomo, cinquantenne. I due intenderebbero ora divorziare dai rispettivi coniugi per poi sposarsi. Settima Vannucci è molto affezionata alla figlia e sarebbe contenta se la ragazza venisse affidata a lei. Vuole anzi adottarla, non appena regolarizzata la sua posizione coniugale.

Le autorità tutelari, in questo caso il pretore di Ovada dott. Carlesi, non sono per il momento d'accordo: Mariangela dovrà rimanere ancora nell'istituto.

«Perché mi proibiscono di vedere mia figlia?», dice la donna e prende da un cassetto alcuni biglietti ricevuti dalla figlia, nei quali si leggono espressioni affettuose per lei ed il suo compagno. A complicare di più le cose, oltre naturalmente l'eredità (corre voce che qualcuno voglia impugnare il testamento), sono emersi nuovi particolari sulla figura dell'agricoltore scomparso una settimana fa. Si è saputo che il Mazzarello era sposato, ma l'unione era durata poco, avendolo la moglie abbandonato per andare a vivere a Genova; pare inoltre che esistano altri due figli, fratellastri di Mariangela.

Su disposizione dell'assistente sociale provinciale per l'infanzia è stato intanto vietato a Mariangela di andare a trovare la madre. A Mornese ieri è giunta Rosa Mazzarello, di 64 anni, moglie del morto la quale ha intenzione di chiedere la quota legittima dell'eredità.

Ovada. Settima Vannucci

È stata strangolata

Verona: trova la moglie cadavere nell'armadio

VERONA, 15 settembre.
(f. r.) Una donna è stata trovata strangolata, questa notte, in un armadio della sua abitazione. E' scomparso di casa il figlio. La vittima, Emma Ballini, di 59 anni, abitava in via Cismon 1 alla periferia di Verona, con il marito, Guido Montresor, 64 anni, ed il figlio Paolo, 24 anni, bidello alle scuole comunali alle «Colombare».

Il marito, ieri pomeriggio, preoccupato per l'assenza della moglie e del figlio, ne aveva denunciato la scomparsa in questura. Era stato invitato a ritornare con i documenti della «Ford» del figlio Paolo in modo da poter diramare la richiesta di ricerche. Tornato a casa ha rovistato nei cassetti per rintracciare la carta di circolazione dell'auto e, aprendo un armadio, ha trovito il cadavere della moglie.

Guido Montresor ha ricordato questa notte che il figlio veniva spesso rimproverato dalla madre perché spendeva troppo per la vettura: «Non dimenticare — gli diceva — che tuo padre è pensionato e tu non guadagni ancora abbastanza per mantenere una macchina così grossa».

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita di rettitudine spesa al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. uff. Emilio Milano

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta Milano, i fratelli Giuseppe, Massimo, Francesco con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al chiarissimo professor Mospes per le amorevoli ed assidue cure prestate e al personale tutto della clinica Fiorno Pinter. La benedizione della cara salma avverrà domenica 16 ore 10,30 in via Amerigo Vespucci 61, indi la salma verrà portata in Champier [illegible] i funerali avverranno alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1973.

Prospero Nieri e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito la cara Zezette.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Rivella s.p.a. prendono parte al grande dolore che ha colpito la signora Milano per la perdita del MARITO.

Leonardo e Anna Sonaglio, Carla e Dante Zamberlo prendono viva parte al dolore della signora Milano.

Luigina e Nanni Lattis partecipano al dolore dell'amica Zezette per la dipartita del MARITO.

Lucia Sonaglio Rossino fratello e famiglia addolorati prendono viva parte al dolore di Zezette.

Marina Merlo e marito addolorati prendono viva parte al dolore della signora Zezette.

Secondo e Teresa Lanzavecchia sono vicini a Elisabetta e piangono con lei la scomparsa del caro amico EMILIO.

La Società consiglieri Armida partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del suo socio

Emilio Milano
— Torino, 15 settembre 1973.

Chiea Quaglia-Senia e famiglia addolorati piangono l'amico EMILIO.

Commossi per la scomparsa del

comm. Emilio Milano

partecipano al dolore di Elisabetta e famiglia Rina, Luigina, Maria, De Giovanni e famiglia.
— Torino, 14 settembre 1973.

Marcello e Anna Maria De Giovanni si uniscono al dolore di Elisabetta e familiari per la perdita del caro EMILIO.

Carlo Gabriele e Vittoria Cotta con i figli si associano commossi al dolore della signora Elisabetta Milano per la scomparsa del marito

comm. Emilio Milano
— St-Vincent, 14 settembre 1973.

Massimo Tani prende parte al dolore della signora Elisabetta Milano per il decesso del marito

comm. Emilio Milano
— St-Vincent, 14 settembre 1973.

Nuccio Rivella ripensando al suo piccolo allievo di oltre cinquant'anni fa

Milio Milano

ne ricorda la schietta volontà e le grandi [illegible] capacità che lo hanno reso i più valenti «Coupeurs». Con grande rimpianto unitamente a tutta la sua famiglia partecipa al lutto della moglie e dei fratelli.
— Torino, 15 settembre 1973.

Il 13 settembre è mancato ai suoi cari

avv. Fiorenzo Roggia

Ne danno triste annuncio a funerali avvenuti la moglie, figlio, nuora, nipotini, suoceri e parenti tutti.
— Torino, 15 settembre 1973.

Partecipano al lutto del proprio direttore vendite Gianni Roggia per la perdita del padre

avv. Fiorenzo Roggia

gli agenti Armus s.a.s.:
Roberto Botto
Brancollini e Figlio
Rizzato
Falbo
Paolo Civili
Fedamo
Paolo Fantol
Rossi
Giuseppe Carmana
Coreano
F.lli Ilario
Alberto Fadone
— Torino, 15 settembre 1973.

Direzione e Dipendenti Armus partecipano al lutto del signor Gianni Roggia per la scomparsa del PADRE.

Cristianamente è spirato

Giovanni Valetto

Cavaliere di Vittorio Veneto
ex Corriere

Con infinito dolore l'annunciano la moglie Elena Brach Del Prever, la figlia Anna Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 16 corr. ore 10 via Cesare Battisti 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 14 settembre 1973.

Le famiglie Maio, Torinesi e Rolle sono vicini ad Anna Maria e mamma nel loro dolore ricordando le probe virtù del caro estinto.

Giorgio Strologo si unisce al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Tealdi

ortopedico
di anni 84

Lo annunciano addolorati i figli Carlo e Sandro, le nuore Nica e Iole, il genero Zeone e i nipoti Anna Maria e marito Domenico, Franca, Piermaria, Stefano, Rodolfo e Silvio, cugnata Maria Rasore. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Ferrere d'Asti domenica 16 settembre 1973 alle ore 10,30.
— Ferrere d'Asti, 14 settembre 1973.

Adelina Coggiola e mamma sono vicine a Carlo e famiglia per la perdita del PAPA'.

E' mancato ai suoi cari

Costantino Barbiroglio

L'annunciano la moglie, la figlia Piera col marito dott. Giuseppe Ferrero e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 15 settembre 1973.

I coniugi Scaravia partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Prendono parte al dolore le famiglie Vianzone, Cappa, Gallo, Rosso.

Partecipano al dolore i cognati Rosa, Adolfo Scavone con i figli Piero, Elsa, Marcella, Teresina.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Rosa Amerio

Ne danno annuncio i fratelli Luigi e Giovanni con le famiglie, le sorelle Teresa ved. Marocchetti, Luigina ved. Moretta, Giuseppina e famiglia, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Antonino Scimone e Salvatore Scenardello e alla sig.ra Margherita Brandino per le loro prestazioni. I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Palestro 12. Servizio pullman. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 15 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Castagneri

anni 43
corriere

Lo piangono la mamma, la moglie, sorelle, cognati, nipoti, suocera, parenti tutti. La cara salma muoverà domenica ore 10,30 dall'ospedale Mauriziano per Balmo ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1973.

La Fratellanza Pompieri Torino partecipa al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Michele Bertello (detto Maloto)

Cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la figlia Luigina col marito Giovanni Ferrando, il nipote Michele, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 15 corr. ore 16,30, via Gilberti 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 14 settembre 1973.

Ieri è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Vaglienti

Addolorati lo partecipano: le sorelle Caterina, il fratello Piero con la moglie Gina Pavesio e parenti tutti che ringraziano vivamente le Suore di N. S. del Suffragio per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21.
— Torino, 15 settembre 1973.

E' mancato ai suoi cari

Maria Giuseppina Asinelli (Lina)

A funerali avvenuti lo annunciano i parenti tutti.
— Torino, 14 settembre 1973.

Dopo una lunga sofferenza è mancato il

dr. Renzo Segre

Con tristezza lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Anna, i cognati Aldo Morelli, Lida e Luigina Morelli, Carlo e Rosanna Morelli e figli, Rosalia Segre e figli, l'affezionatissima Silvia Carle, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Cappio e Tasco e a tutto il personale del secondo piano donne dell'ospedale di Biella.
— Biella, 14 settembre 1973.

Piero Bevilacqua e famiglia partecipano al dolore della carissima Anna per la scomparsa del padre

dr. Renzo Segre
— Torino, 14 settembre 1973.

Partecipano al dolore di Anna per la scomparsa del papà

dott. Renzo Segre

la zia Annetta Levi ved. Foa; i cugini Lydia, Dante Bocci, Giulio Bolaffi e figli Stella e Alberto e famiglia, Dante Bolaffi e consorte, Elda, Elena, Emilia, Emilio De Angelis e famiglia, Aldo Luzzatto e famiglia, Pia Luzzatto, Antonietta e Lia Luzzatto, Wanda Segre Rivela e famiglia.
— Torino, 14 settembre 1973.

Con tanto dolore e rimpianto ricordano la cara signora

Felicina Perotti

Mariuccia Agostino
Nina Baldocci
Franca Bianchini
Vera Borghi
Anna Bramod
Attilia Chiavotini
Delia Diemoz
don Nilo Dondeyaz
Luigina Coriglio
Teresa Henquet
Lucrezia Lamanna
Giuseppina Meneghini
Carla Nello
Nicoletta Nicoletta
Elisa Quendoz
Rolando Robino
Rosina Rosset
Augusta e Mariuccia Thiajet
Maria Treves
Ida Vigilino
— Aosta, 14 settembre 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. prende viva parte al lutto del signor Alfonso Aruga per la perdita della madre, signora

Piera Tesio ved. Aruga
— Torino, 14 settembre 1973.

La Direzione Distribuzione Diretta partecipa al dolore del signor Alfonso Aruga per la scomparsa della madre, signora

Piera Tesio ved. Aruga
— Torino, 14 settembre 1973.

Il personale del negozio Marus di via Nizza si unisce al dolore del signor Alfonso Aruga per la scomparsa della madre, signora

Piera Tesio ved. Aruga
— Torino, 14 settembre 1973.

I nipoti Gregorio, Luigi e Concettina Cavalla, Carlo e Luigi Cavalla, Maddalena Cavalla con le loro famiglie e le cugine Bice e Lucia Giuliani, profondamente addolorati, annunciano nel trigesimo della morte la scomparsa della carissima zia

Laura Maria Cavalla

che nella sua lunga vita fu a tutti luminoso esempio d'intelligenza e infaticabile altruismo, nella luce di una fede sempre viva.
— Castelli, 13 settembre 1973.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carola Ronco ved. Giuganino

di anni 87

Ne danno annuncio figlio, nuora, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villastellone sabato 15 corrente ore 16,30.
— Villastellone, 14 settembre 1973.

E' improvvisamente deceduto

Rocchino Montaruli

Lo piangono affranti: moglie, figli, nipotini, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 16 da via Grassi 4.
— Torino, 14 settembre 1973.

Direzione, Insegnanti, Personale tutto della Scuola Vittorio Alfieri si uniscono allo strazio della famiglia e piangono l'impareggiabile collega e amico.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pochettino ved. Audrito

La piangono i figli Gino e Rosa, nuore e nipote. Funerali oggi ore 15 in Vigone con partenza da ospedale Ermina di Vecrito, ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 settembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Genola

La piangono la sorella Elena e Lidia, le nipoti Elsa con Lao, [illegible] con Gino, i cari Franco e Romana, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Scelfino per le affettuose cure. Funerali sabato 15 ore 16, via Traiano 40.
— Bussoleno, 14 settembre 1973.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Viano

Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotini e parenti tutti. Funerali oggi da via Gandino 2, la cara salma proseguirà per Cocio.
— Torino, 14 settembre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Flora (Floretta) Serra

L'annunciano la mamma, zia Flora, zii, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 16 ore 8,45 nella parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 settembre 1973.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Bo

Ne danno l'annuncio la sorella Regina e parenti. I funerali avranno luogo domenica 16 settembre alle ore 16 in Crescentino.
— Crescentino, 14 settembre 1973.

E' mancata ai suoi cari la

PROFESSORESSA

Dina Antoniotti v. Mazzola

La annunciano con dolore il fratello Filippo con la moglie Ada, i nipoti Riccardo e Vittorio, i parenti tutti.
— Pinerolo, 14 settembre 1973.